TORINO
Anno 72 Num. 16
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

MERCOLEDI' 19 Gennaio 1938 Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I dati finanziari della crisi francese

Il signor Bonnet, ministro delle Finanze del Gabinetto Chautemps, aveva fatto approvare con un notevole sforzo parlamentare e politico il bilancio per il 1938 prima che l'orologio della Camera suonasse la mezzanotte del 31 dicembre.

Qualche commentatore francese ha insinuato argutamente che anche in questa circostanza, come in altre analoghe, gli orologi addomesticati degli uscieri, attesero per annunciare la fine dell'anno che la votazione fosse avvenuta.

Benchè il Governo del blocco popolare avesse ottenuta l'autorizzazione a gestire il bilancio per tutto il 1938, dopo due settimane e precisamente alle ore 4,45 del mattino del giorno 14, il Presidente Chautemps annunciava le dimissioni del suo Gabinetto.

Non sarebbe esatto addebitare questa crisi a divergenze di politica finanziaria e particolarmente a un dissenso sull'opportunità del controllo dei cambi sostenuto dai socialisti e dai comunisti contro l'opinione dei membri radicali del Governo.

Il cambio è un fatto politico, una misura della fiducia oltre che un indice dell'ordinario andamento della bilancia dei pagamenti.

Chi ha paura che la sua proprietà venga insidiata, che i suoi redditi vengano falcidiati, che la moneta sia svalutata cambia quello che ha in valute e titoli di altri Paesi più meritevoli di fiducia.

I comunisti sono stati perfettamente logici a chiedere il controllo dei cambi, perchè il franco ha paura di loro e non potendo tranquillizzarlo con la libertà, hanno pensato di poterlo tranquillizzare con la restrizione.

La nuova svalutazione della estate scorsa è stata una svalutazione solitaria, ma da allora ad oggi il franco ha ancora più perduto sul mercato dei cambi internazionali, fino ad oltrepassare la quotazione di 150 per una lira sterlina.

CAMBIO DEL FRANCO

	31-XII-36	31-III-37
Lire sterline	105,18	106,32
Lire italiane	112,76	114,40

	30-VI-37	31-X-37	31-XII-37
Lire st.	110,58	144,60	147,28
Lire ital.	117,90	155,78	155

Il franco lasciato a sè mostra una evidente disposizione a perdere di valore, malgrado gli attuali interventi che non rappresentano un antidoto sufficiente alla paura.

Le vicende del franco, dopo la sua svalutazione dell'autunno del 1936, confermano le mie previsioni pessimiste di allora sulla così detta pace monetaria che pare tanto lontana quanto la pace politica.

Uno sguardo all'andamento dei dividendi negli ultimi anni, fornitoci da uno studio de « La statistica generale della Francia », mostra che sono già scesi ai due terzi del reddito iniziale e che la frazione non remunerata del capitale nominale è aumentata di più del 33 per cento fra il 931 e il 936.

Anni	Reddito dei portatori di valori francesi Interessi e dividendi
1930-31	21.940
1931-32	20.018
1932-33	15.168
1933-34	15.318
1934-35	9.800
1935-36	8.900

Queste cifre spiegano la diserzione dagli investimenti normali e la preferenza per gli investimenti speculativi.

Alla fuga dal franco e dagli investimenti capitalistici normali concorre pure la situazione del bilancio complessivo dello Stato e l'aumento del debito pubblico.

Spese totali dello Stato (in milioni di franchi)

	1936	1937	1938
Debito pubblico	9.028	10.250	11.611
Pensioni	9.367	10.311	10.943
Difesa nazionale	19.482	18.444	22.038
Spese amministrative	12.694	16.845	19.178
Ferrovie	3.533	4.953	3.300
Lavori pubblici	446	5.363	5.366
Totale	48.459	65.166	68.332

Ecco superflui i commenti intorno all'evoluzione e alla ripartizione di queste spese. Ognuno può farli da sè.

Sulle previsioni dei prestiti che lo Stato francese dovrà fare nel 1938 — per fronteggiare le spese contabilizzate separatamente dal bilancio ordinario che si presenta in pareggio — le opinioni non sono concordi:

28 miliardi (Bonnet-Marchal)
43 miliardi (Reynaud)
35 miliardi (Flandin).

Cifre che secondo giudici competenti non eccedono le possibilità del risparmio annuale francese purchè esso sia disposto a prestare allo Stato. Questa condizione fa ritornare al problema della fiducia ed è evidente che un paese il quale rifugge dalla propria moneta non è disposto ad investire in titoli a reddito fisso.

D'altronde l'allarme dei depositanti sulla sorte del franco potrebbe disturbare l'equilibrio della circolazione e del credito e condurre a serie conseguenze.

In queste circostanze nelle quali la sfiducia è il prodotto e la causa di una situazione politica anche di fatti procedimenti economici e finanziari, il controllo dei cambi sembra una condizione inevitabile per la difesa della valuta francese.

I comunisti hanno indicato un parziale metodo di cura, nel campo monetario, dei malanni dai medesimi provocati.

Ma questo è un particolare farsesco di una vasta e folle tragedia. Si deve però constatare che quasi tutta la stampa francese, meno quella di estrema sinistra, è concordemente contraria, in nome del costituito principio di libertà, ai suddetti controlli.

Alberto de' Stefani

La vulnerabilità del franco

Londra, 18 gennaio.

La nuova crisi francese e la sua difficile soluzione lascia trasparire oggi più chiaramente che nei giorni scorsi una preoccupazione da parte britannica, sopratutto da parte degli ambienti politici e diplomatici che fondavano l'azione internazionale della Gran Bretagna sull'amicizia con i governi di Parigi.

La *Yorkshire Post* stamane scriveva candidamente essere chiaro a Londra che un prolungamento della crisi politica francese provocherebbe ansietà rapidamente crescenti. In questa capitale, secondo quanto scrive il citato quotidiano, si comprendono perfettamente le difficoltà interne della vicina repubblica, ma d'altra parte, non è possibile trascurare le probabili conseguenze internazionali se la Francia resta per qualche tempo senza mezzi e senza forza per far udire la sua voce.

Il giornale aggiunge di sperare che i principali uomini politici francesi, di tutte le tinte e mezzo tinte, comprendano perfettamente che al giorno d'oggi la politica interna non può essere completamente sceverata da quella estera, ma pare che i seguaci di tali uomini non capiscano altrettanto bene questa necessità.

Tutta la stampa londinese esprime, con maggiori o minori reticenze, le idee e le preoccupazioni contenute nel breve riassunto del giornale di Leeds. Ormai a Londra si è persuasi che anche a crisi risolta, la Francia non avrà un governo e che fra pochi giorni o poche settimane si sarà al punto di avant'ieri, di ieri e di oggi.

A questo proposito, il *Times* è esplicito laddove, facendo un'analisi delle difficoltà finora incontrate dai vari uomini politici francesi per formare un gabinetto, scrive che « è impressione di molti che qualunque nuova sistemazione possa essere escogitata, non avrà certamente lunga vita ».

Mentre la febbre politica continua così a crescere, quella finanziaria ha subito una stasi, che è stata diagnosticata perfettamente in questo titolo a grandi caratteri pubblicato oggi dal *Daily Mail*: « Il franco salvato dal collasso per compere di copertura ».

Per assurdo che possa sembrare, sono stati gli speculatori che avevano venduto franchi allo scoperto e ... le sorti di esso quando hanno sognato di poter realizzare un beneficio che in qualche caso è ammontato a dieci franchi per sterlina; si sono accontentati di tale guadagno e per coprirsi hanno cominciato a comperare divisa francese. Il giornale da cui abbiamo preso il titolo, in un breve commento del suo redattore finanziario dice che questo intervento e questo rialzo della valuta francese sono solamente temporanei: di più, il franco resterà più debole e più vulnerabile di prima, se non si riuscirà a formare un governo dal quale si possa ragionevolmente attendersi dei rimedi alle cause profonde della debolezza finanziaria francese; così il futuro del franco deve considerarsi estremamente precario.

Anche oggi alla Borsa di Londra i titoli di Stato britannici, investimento preferito dai capitali in fuga da Parigi, hanno continuato ad aumentare, guadagnando considerevoli frazioni.

Preoccupazioni in Svizzera per l'eccessivo afflusso di oro

Berna, 18 gennaio.

Malgrado le misure prese recentemente dalla Banca nazionale svizzera per moderare l'afflusso di oro in provenienza da altri Paesi, vive preoccupazioni si manifestano negli ambienti finanziari della Confederazione per l'eccessiva invasione di oro o capitali, dato il timore che le Banche svizzere, e particolarmente quella Nazionale, abbiano a sobbarcarsi degli impegni troppo rilevanti di fronte all'estero. Delle misure ad *hoc* erano state prese, come si è detto, qualche tempo fa da parte dell'Istituto svizzero di emissione, ma proprio in questi ultimi giorni, in seguito alla crisi politica parigina, l'invasione di oro di provenienza dalla Francia è andata aumentando oltre ogni misura. La direzione della Banca svizzera sta studiando la cosa per evitare che questo movimento abbia a proseguire, influenzando dannosamente la situazione finanziaria della Svizzera.

L'ARRIVO A ROMA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI DI LETTONIA e del Nunzio apostolico dell'Estonia e Lituania. (Telefoto).

Di nuovo Chautemps

Un governo radicale di minoranza che s'appoggia alla maggioranza del Fronte popolare

Parigi, 18 gennaio.

Dopo cinque giorni di crisi Chautemps è finalmente riuscito a fare il suo ministero. Esso è così composto: Presidenza, *Chautemps*; Vicepresidenza e difesa nazionale, *Daladier*; ministro di Stato incaricato di coordinare l'azione economica e finanziaria, *Bonnet*; Ministro di Stato per i servizi della Presidenza del Consiglio, *Frossard*; Giustizia, *Campinchi*; Affari esteri, *Delbos*; Interni, *Sarraut*; Finanze, *Marchandeau*; Marina militare, *W. Bertrand*; Aria, *Guy La Chambre*; Educazione Nazionale, *Zay*; Lavori pubblici, *Queille*; Commercio, *Cot*; Agricoltura, *Chapsal*; Lavori, *Ramadier*; Colonie, *Steeg*; Pensioni, *Lasalle*; Salute pubblica, *Rucart*; Poste e Telegrafi, *Gentin*; Marina mercantile, *Elbel*.

La genesi del nuovo esperimento

Sapete già come siamo arrivati alla formula su cui Chautemps ha costruito. Dopo una notte di discussioni tempestose il Consiglio nazionale socialista che doveva decidere dell'accettazione o meno dell'offerta di partecipazione al governo, aveva all'alba di stamani bocciato con poco più di un centinaio di voti di maggioranza l'ordine del giorno partecipazionista redatto da Blum. La ragione del rifiuto stava nel fatto che ai socialisti il programma di Chautemps non sembrava abbastanza conforme ai sacri comandamenti del Fronte popolare e soprattutto che il partito non osava avventurarsi in un governo atto a incorrere nella scomunica dei comunisti. Poteva esser questa, per Chautemps, l'occasione ideale per rompere i ponti col fronte popolare e volgersi verso il centro e le destre. Senonchè, come si è già avuto modo di constatare a più riprese, in questi giorni se i socialisti non osano dividersi dai comunisti i radicali hanno paura a dividersi dai socialisti. Privata dell'adesione di Blum e dei suoi, l'idea di un grande ministero nazionale è evidentemente parsa poco attraente al patriottismo giacobino del partito di Chautemps e il candidato di Lebrun si è visto costretto a rinunciarvi. Egli si è ripiegato sul progetto di un gabinetto puramente radicale senza altri concorsi esterni fuorchè quelli del paio di piccole costellazioni che seggono alla Camera sui banchi immediatamente vicini e che or più, or meno, sogliono divider le sorti del suo partito. Ma prima di decidersi al varo ha voluto fare ancora una volta un tentativo di gettare un ponte fra sè e i socialisti chiedendo loro almeno la promessa di sostenerlo con i loro voti. I socialisti del gruppo parlamentare si sono riuniti nel pomeriggio ed hanno approvato con 88 voti contro 35 la politica di sostegno.

Il testo su cui il voto è stato emesso dice:

« Il gruppo parlamentare socialista deplora che malgrado i suoi sforzi non sia stato possibile formare un ministero a immagine e somiglianza del Fronte popolare. Ma conformemente alla decisione del consiglio nazionale che ha nettamente espresso la volontà del Paese considera suo dovere immediato di mantenere la maggioranza del Fronte popolare ed è in tale spirito che accoglie favorevolmente la formazione di un governo da parte di un partito aderente alla concentrazione popolare ».

Prigioniero dei socialisti

Come vedete i socialisti hanno preso le loro cautele. Appoggeranno il Ministero, ma solo in quanto esso realizzerà le direttive del Fronte popolare e senza compromettere la propria libertà di iniziativa e di azione. Della promessa principale che Chautemps aveva chiesto loro ieri, quella di non solidarizzarsi con i comunisti qualora questi vengano a trovarsi in conflitto seco, non è rimasta traccia nell'ordine del giorno, strappatole al gruppo parlamentare dalla insistenza di Blum. Quale la conclusione? Che il gabinetto Chautemps, ad onta delle buone intenzioni che indubbiamente lo animano, nasce prigioniero dei socialisti. Non ne abbiamo forse una prova nel fatto che Chautemps non ha osato mettere apertamente Bonnet alle finanze, ma ha ritenuto necessario farlo sparire nella botola dei ministri di Stato? Sappiamo benissimo che in una botola si può mettere anche un suggeritore e che dietro le spalle di Marchandeau, il vero ministro delle finanze potrebbe essere lui. Ma l'intenzione di tenersi buoni i socialisti è evidente ugualmente e non è certo un sintomo che permetta grandi speranze sull'azione effettiva del Gabinetto.

Indubbiamente se il centro e le destre comprendessero il loro interesse, essi non dovrebbero durare fatica a stringersi compatti attorno al nuovo Governo in modo da staccarlo del tutto dai socialisti e a realizzare sul serio quella rottura del fronte popolare che non è fin qui se non una lustra. Ma sapranno le destre dimenticare le loro campagne feroci contro l'attuale Presidente del Consiglio?

Esteri ed Interni

In quanto alla distribuzione dei portafogli, fatta da Chautemps, quello che si può narrare per oggi è che la conferma di Delbos al Quai d'Orsay costituisce l'inevitabile risposta alle goffe intrusioni sovietiche, che il Quai d'Orsay, con la sua tarda smentita, ha oggi avvalorate più che contestate.

Con Sarraut all'interno, i radicali ripigliano possesso di quel dicastero che è sempre loro appartenuto e la cui perdita, dall'avvento di Dormoy, li travagliava. Non è impossibile che il cambio di ministro faccia a poco a poco passare di attualità l'affare degli incappucciati, in cui il predecessore si era ingolfato fino al collo. La sostituzione di Cot sarà senza dubbio apprezzata negli ambienti aeronautici e farà piacere alle sfere di governo inglesi dove si chiedeva da un pezzo e dove sarà oggetto di soddisfazione anche la conferma di Daladier alla difesa nazionale. La sostituzione di Campinchi alla Marina, può a sua volta essere ritenuta significativa per altre considerazioni. Nel complesso si deve riconoscere che Chautemps ha preso con sè quanto di meglio gli offrivano le file del partito radicale. Ma le ambizioni e le speranze dei moderati, da Flandin a Paul Reynaud, sono rimaste deluse, ed è questo un grave handicap sull'avvenire del Gabinetto.

Concetto Pettinato

Il deficit commerciale francese

Parigi, 18 gennaio.

La bilancia commerciale francese nel solo mese di dicembre 1937 è stata deficitaria per oltre due miliardi. Le importazioni nel detto mese hanno raggiunto la cifra di franchi 4 miliardi, 538 milioni e 543 mila, e le esportazioni 2.345.506.000, ciò che costituisce un disavanzo di 2.193.047.000.

L'ex-ministro sovietico a Oslo è partito per la Russia?

Londra, 18 gennaio.

Un telegramma da Stoccolma informa che è passato stasera da quella città diretto in Russia e probabilmente davanti al plotone di esecuzione, l'ex ministro sovietico a Oslo, Jakubowitj, il quale, ricevuto alcune settimane or sono l'ordine di presentarsi al Cremlino, si è rifiutato di obbedire ed ha rassegnato le dimissioni. Subito dopo egli è stato informato da Mosca che i suoi due figli erano stati arrestati e che sarebbero stati fucilati se il loro padre non si fosse presentato.

Dopo una tremenda battaglia di coscienza l'ex diplomatico ha deciso di partire: la legazione sovietica a Stoccolma dice di non sapere nulla della cosa e di non essere nemmeno informata del passaggio dell'ex ministro da quella città.

Il Comitato di non intervento

Londra, 18 gennaio.

Oggi si è riunito al Foreign Office il comitato di non intervento sotto la presidenza di Lord Plymouth per continuare la discussione sul piano britannico. Dopo due ore la seduta è stata tolta.

ALCHIMIE

A Chautemps succede Chautemps. Però i socialisti sono fuori del ministero il quale però conta sul voto degli aderenti al Fronte Popolare. E' un'alchimia parlamentare in cui noi non siamo molto esperti e non ci teniamo ad esserlo. L'essenziale consisterà nei mezzi con cui verranno affrontate le formidabili difficoltà finanziarie. Per la politica estera il « punctum dolens » è nella dipendenza del Quai d'Orsay da Mosca. Comunque il giuoco è interessante; la nuova fase nelle successioni dei ministeri « front populaire » è più piccante delle altre coi comunisti ringhiosi e i socialisti vigilanti.

***

La visita e i colloqui di Stojadinovic a Berlino provocano nella stampa delle democrazie quei commenti e quelle storture che già si sono verificati all'indomani di Budapest. « Le conversazioni — scrivono alcuni giornali esteri — non avrebbero portato ad alcun risultato pratico ». Al solito, tanto a Parigi quanto a Londra, si preferisce fare lo struzzo che rendersi conto degli avvenimenti che incalzano e dei fatti che si concretano con tanto profitto fuori dai circoli viziosi di Ginevra.

***

« E' evidente — scrive il « Times » — che il ritiro dell'Italia dalla Lega e la dichiarazione fatta dal Governo tedesco hanno alterato il centro di gravità della Lega. Nelle mutate circostanze si ritiene che non vi sia niente da guadagnare abbandonando i principii della sicurezza collettiva ». Il pensiero del giornale londinese non fa una grinza, ma è proprio sicuro il « Times » che gli altri Paesi vogliono continuare su una strada che già costò loro vive amarezze? Non sono presenti a Londra le manifestazioni recentissime di molti governi, che hanno chiaramente espresso il loro pensiero sugli impegni societari?

Il bollettino di Salamanca

Nuove quote occupate
Dieci apparecchi rossi abbattuti

Salamanca, 18 gennaio.

Il Gran Quartiere Generale ha radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni:

« *La battaglia di Teruel continua incessantemente. Le nostre truppe nella giornata di oggi hanno occupato le quote 957, 967 e 968.*

« *Il nemico ha reagito su qualcuna delle posizioni ieri occupate dai nostri soldati, ma è stato brillantemente ricacciato con elevatissimo numero di perdite. Due carri armati marxisti sono stati posti fuori combattimento.*

« *In aggiunta del bollettino ieri trasmesso, durante i combattimenti aerei di ieri sono stati abbattuti dieci aeroplani nemici invece di cinque, ed altri tre probabilmente sono caduti nelle loro stesse linee. Oggi sono stati distrutti altri due apparecchi* ».

Barcellona ammette le vittorie dei nazionali

Perpignano, 18 gennaio.

Il bollettino di guerra del ministro della difesa del governo rosso dice fra l'altro:

« *Sul fronte di Teruel gli avversari hanno sferrato una nuova violenta offensiva, che ha costretto le nostre forze a ritirarsi leggermente nel settore di Bar el Pedroso. Due nostri aeroplani da caccia non hanno fatto ritorno alle basi* ».

Bombardamento aereo su Valencia

Valencia, 18 gennaio.

Tre aeroplani nazionali hanno gettato oggi ventun bombe su diversi obbiettivi della città. Oltre ai danni, molto ingenti, vi sono stati 18 morti e 50 feriti, tutti della guarnigione militare.

Il piano regolatore di Pomezia

Nessun progetto prescelto

Roma, 18 gennaio.

Si è riunita presso la sede dell'Opera Combattenti la commissione per l'esame dei progetti presentati per il piano regolatore di Pomezia.

La commissione, che è presieduta da S. E. l'on. Araldo di Crollalanza, ha esaminato i vari progetti procedendo a una prima selezione di quelli meritevoli, nel loro complesso, di particolare attenzione.

Nell'ultima seduta la commissione, dopo approfondita disamina, ha rilevato all'unanimità come nessuno dei progetti rimasti in esame corrisponda completamente a tutte le finalità espresse nel bando del concorso, e che in conseguenza non si possa addivenire alla assegnazione dei premi previsti dal bando stesso.

Tuttavia la commissione avendo riscontrato particolari meriti nel progetto presentato dal gruppo degli architetti Calza-Bini Giorgio e Niccolini Roberto, nel progetto contrassegnato col motto « Costruire 4 » e nel progetto presentato dal gruppo degli architetti Petrucci Concezio e Tufaroli Luciano Mario e degli ingegneri Paolini Emanuele Filiberto e Silenzi Riccardo, ha proposto al presidente dell'Opera Combattenti di conferire, a titolo di rimborso spese, una indennità di lire ottomila per ognuno dei tre progetti predetti.

La commissione, dopo aver chiuso i suoi lavori, ha prospettato al presidente dell'Opera l'opportunità di effettuare eventualmente una nuova gara fra gli autori dei tre progetti sopraindicati.

Da nord e sud i nipponici investono la Cina centrale

Due azioni convergenti sulla città di Suciao iniziate simultaneamente dagli imperiali - Ciang Kai Scek ha ammassato per la difesa 400 mila uomini

Sciangai, 18 gennaio.

I giapponesi hanno sferrato una grande offensiva lungo la ferrovia Tien Tsin-Pu Kao, iniziando un movimento simultaneo da nord e da sud, puntando su Suciao. Le forze imperiali avanzano su tutti e due i fronti con ritmo così accelerato che gli stessi comunicati cinesi ammettono che la situazione è assai critica. I combattimenti violentissimi attualmente in corso possono segnare la sorte della Cina centrale, poichè la disfatta cinese costringerà le forze del Kuomintang a ripiegare in massa verso l'interno del paese.

L'azione giapponese nel settore sud ha avuto inizio su un terreno difficile, a ottanta chilometri a nord di Nanchino, e si è estesa rapidamente. I cinesi, secondo notizie da Hankao, hanno cercato di contrattaccare nel settore di Wu Hu, ma due navi da guerra nipponiche che hanno risalito lo Yang Tse, mantengono un fuoco di sbarramento che assicura una forte protezione alle truppe imperiali di quel settore verso il quale stanno ora affluendo importanti rinforzi giapponesi.

Come rappresaglia al tentativo di contrattacco cinese, i nipponici hanno inoltre, nello stesso settore, occupata la cittadina di Hohsien, sul fiume Yang Tse, ove fu ricoverato a suo tempo Sandro Sandri. Nella città si trovavano oltre cinquecento soldati cinesi, i quali hanno opposto dapprima un'accanita resistenza ma poi, travolti dall'impeto delle truppe giapponesi, hanno finito col ritirarsi in disordine lasciando sul campo oltre duecento dei loro fra morti e feriti.

Scendendo dal nord verso Suciao, i soldati nipponici hanno ripreso Ciao Hsien, che era passata più volte dalle mani dei giapponesi a quelle dei cinesi nel corso di pochi giorni. Altre colonne nipponiche, avanzando verso la ferrovia di Lunghai, hanno occupato importanti posizioni strategiche.

Il generalissimo cinese Ciang Kai Scek concentra tutti i suoi sforzi difensivi attorno a Suciao. Egli ha ispezionato lo schieramento attorno a quella città, dove, secondo informazioni da fonte giapponese, è stata ammassata una armata di quattrocentomila uomini con la quale il generalissimo spera di poter impedire il collegamento delle forze nipponiche che attraverso lo Sciantung avanzano verso sud, con quelle che da Nanchino procedono verso nord.

L'aviazione giapponese ha compiuto incursioni su una vasta zona della Cina meridionale, effettuando intensi bombardamenti che hanno ostacolato il rifornimento delle truppe cinesi. Uno dei bersagli principali è stata la linea ferroviaria che unisce Hankow a Canton, sulla quale da sei giorni non viene più effettuato il servizio. Secondo informazioni cinesi, attualmente si trovano ancorate lungo le coste della Cina meridionale ventitre navi da guerra nipponiche.

LA CONFERENZA DI TOKIO

Chiarimenti e delucidazioni fornite da Konoyè ai giornalisti

Tokio, 18 gennaio.

Il Primo Ministro Konoyè ha accordato ai giornalisti una intervista nel corso della quale, interrogato circa il reale significato della dichiarazione governativa del sedici scorso, ha detto che il Giappone d'ora innanzi non vuole avere a che fare col governo nazionale cinese per trattare la pace o per conseguire una nuova sistemazione delle relazioni tra la Cina ed il Giappone. Egli ha soggiunto che la dichiarazione esprime la determinazione del Giappone di voler conseguire una sistemazione nei rapporti cino-giapponesi con un nuovo regime della Cina, di cui esso attende la organizzazione. Konoyè ha dichiarato inoltre, che tuttavia non vi sarà alcun mutamento nella politica giapponese, mirante alla prosecuzione delle operazioni militari destinate a rovesciare il governo nazionale cinese, col quale il Giappone non vuole avere più nulla a che fare.

Rispondendo quindi alla domanda se, col nuovo regime, la Cina diverrà un altro Manciukuò, ha detto che il nuovo regime, probabilmente, attraverserà un processo di organizzazione simile a quello del Manciukuò, ma che ne differirà quando sarà definitivamente stabilito. Il Primo Ministro ha dichiarato quindi, che il Giappone attende dal nuovo regime una cooperazione destinata a rialzare la fortuna e la cultura dell'Estremo Oriente. Pur non credendo che il governo di Pechino possa diventare il nuovo governo centrale della Cina senza alcun cambiamento, Konoyè ha detto che esso diverrà il centro o la chiave di volta del nuovo regime cinese.

Interrogato se il governo nazionale cinese, accettando la situazione, sarebbe fuso nella nuova amministrazione della Cina, il Primo Ministro ha dichiarato che ciò costituisce una questione interna della Cina, colla quale il Giappone non ha nulla a che fare. Konoyè si è rifiutato di dire se il nuovo regime cinese sarà organizzato entro la prima metà di quest'anno, affermando però che il Giappone deve accelerarne l'organizzazione.

Il Primo Ministro Konoyè ha detto poi di ritenere che sarà necessario un ulteriore studio per quanto concerne la funzione del governo autonomo della Mongolia interna col nuovo regime cinese. Circa lo sviluppo economico della Cina settentrionale, l'intervistato ha affermato che un certo controllo sarà inevitabile ma che il principio fondamentale dovrà essere ricercato nella coesistenza e nella comune prosperità del Giappone e della Cina, mentre è da escludersi una politica destinata a deprimere lo spirito di iniziativa.

Dopo aver detto che sarà favorito l'afflusso dei capitali stranieri e che il massimo rispetto sarà accordato ai diritti ed agli interessi delle terze potenze nella Cina settentrionale, Konoyè ha soggiunto di ritenere che il Giappone dovrà inviare un supremo consigliere economico nella Cina settentrionale, ma che nulla è stato deciso per ora circa la sua nomina. Il Primo Ministro ha rifiutato di fare qualunque dichiarazione per quanto concerne la questione di un rafforzamento del blocco delle coste cinesi, inteso a rovesciare più facilmente l'amministrazione di Cian Kai Scek, ponendo in rilievo che ciò concerne le operazioni militari.

Il Manciukuò aprirà una Legazione in Italia

Hsing King, 18 gennaio.

Il sindaco della capitale, Hsu Swen Sciong, è stato designato ad essere il primo Ministro del Manciukuò in Italia, dove la Legazione sarà istituita entro brevissimo tempo.

Stojadinovic a Berlino

La pace sud orientale disincagliata dalle egemonie

Berlino, 18 gennaio.

Il Presidente jugoslavo Stojadinovic si è recato questa mattina a Gatow, nei pressi di Berlino, dove ha visitato quella accademia aerea di guerra. Lo ha accompagnato nella visita il Ministro dell'Aviazione del Reich, generale Goering; immediatamente dopo Gatow il Presidente e il Ministro Goering si sono recati a Juterbog a visitare quella grande Scuola di artiglieria e annesso grande campo di esercitazione militare, dove aspettava l'ospite jugoslavo ed il Ministro Goering il Comandante in capo dell'Esercito, generale von Fritsch.

Tra gli armati del cielo

E' stata quindi eseguita sul campo, in onore degli ospiti, una manovra combinata di fanteria, artiglieria ed aviazione, alla quale il Presidente si è grandemente interessato. Dopo l'esercitazione, Stojadinovic è stato intrattenuto a colazione nella grande sala degli ufficiali della Scuola di artiglieria, in compagnia di Goering, di von Fritsch e di una gran parte dell'alta ufficialità di artiglieria.

Alle 14,50 la comitiva si è mossa da Juterbog ed ha proseguito per Damm, dove è stata fatta visitare al Presidente jugoslavo la squadriglia aerea di combattimento « Richthofen ». A conclusione della visita si è svolto, nella Casa degli aviatori, un ricevimento cui ha preso parte tutta la ufficialità aerea.

I giornali rilevano ancora la cordialità dei rapporti diretti col giovane Stato jugoslavo, appoggiata dagli spontanei e sinceri vincoli di amicizia personali, diretti fra il Ministro Presidente ed i dirigenti del Reich, a cui si è aggiunto con le sue immancabili intuizioni, il sentimento popolare che ha tributato in questi giorni a più riprese all'ospite le più inequivocabili manifestazioni. Rilevando queste circostanze che hanno formato la cornice significativa della visita di Stojadinovic e rilevandone la eco che hanno avuto all'estero fra cui in special modo sono sottolineate in tutta la stampa le voci di solidarietà e di soddisfazione dei giornali italiani, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* nota come per quanto riguarda il sentimento popolare che solo avvalora le manifestazioni politiche, la visita di Stojadinovic è difficilmente paragonabile con altre precedenti e solo si può avvicinare a quella del Duce. Questa cordialità di rapporti, che ha avuto espressione principale nei brindisi della Karinhalle col Presidente Goering, non mancherà di fruttificare in avvenire:

« Se ne svilupperà — così scrive il giornale — una amicizia durevole, sia politica che economica e culturale fra i due popoli, il cui pregio è di non avere punte contro terzi. Con essa, Germania e Jugoslavia hanno già dato alla pacificazione dell'Europa un essenziale contributo ».

La pace « per bene »

La *Boersen Zeitung* anch'essa rilevando come il consolidamento dei rapporti politici sia stato sottolineato ed avvalorato dal precedente plebiscito del sentimento popolare, scrive che « le conversazioni di Berlino e i loro risultati sono stati una nuova conferma dell'utilità del metodo delle fiduciose, bilaterali conversazioni, che scorrono il cerchio degli immediatamente interessati, senza rivolgersi per altro contro terzi; conversazioni che quando siano di costruttiva e pacifica natura, non possono a meno di interessare implicitamente un cerchio ben più vasto che quello degli immediatamente interessati ».

Il *Lokal Anzeiger* trae dalla visita la complessiva morale che la pace buona, quella « per bene », può ancora spuntare e crescere e allignare in Europa: solo che non può essere manipolata nè alla borsa di Ginevra, nè a mezzo delle alleanze militari.

La *Frankfurter Zeitung* infine, in un articolo complessivo e conclusivo che dedica alla visita del Presidente jugoslavo richiama le parole del brindisi di questo, in risposta al Ministro von Neurath in cui ha detto che la pace è il più prezioso dei beni, base e garanzia di tutti gli altri beni, ma che non deve essere però una idea astratta, bensì un oggetto di attività e di vigilanza costante per il mantenimento dei propri interessi e del rispetto di quelli degli altri.

« E', questa pace, ben diversa da quella di Ginevra che era nient'altro che una collezione di trattati, inerte e statica. E' merito di Stojadinovic di avere disincagliato la pace sud-orientale da questa inerzia e staticità, la quale era al servizio di una egemonia e di averla messa in movimento al servizio dell'Europa. Il Trattato con la Bulgaria e l'intesa con l'Italia sono stati le tappe di quest'opera di Stojadinovic la quale si è riconfermata a Berlino: questa pace è, in sostanza, il superamento di una guerra latente; per questo superamento la Jugoslavia è ormai diventata in grazia dell'autonomia e indipendenza politica che ha rivendicato a sè, uno degli elementi integranti della pace d'Europa. Del mutamento aveva già avuto la sensazione Delbos, il quale aveva dovuto ritornare a Parigi dal suo viaggio con la impressione che qualche cosa era mutata nel sud-oriente: è mutato questo, che il sud-oriente non vuole essere più oggetto passivo, una pura pedina nello scacchiere della grande politica di potenze, ma vuole con la sua iniziativa e la sua attività dare il suo positivo contributo alla pace e alla stabilità d'Europa ».

Giuseppe Piazza

Le decisioni svizzere sulla neutralità integrale

Esse saranno comunicate alla Lega a puro titolo informativo

Berna, 18 gennaio.

L'on. Motta ha tenuto stasera un rapporto al Consiglio federale circa la consultazione avuta ieri con gli esperti incaricati di studiare il problema del ripristino della neutralità integrale dei rapporti della Svizzera con la Società delle Nazioni. Si precisa che il Capo del Dipartimento federale degli Esteri ha pure riferito circa i colloqui avuti in questi ultimi tempi con gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia.

Malgrado la mancanza di precisazioni ufficiali circa lo scambio di vedute seguito in seno al Consiglio federale al rapporto dell'on. Motta, si conferma negli ambienti della capitale elvetica che il governo centrale ha rinunziato all'idea ventilata in un primo tempo di sottoporre alla Lega una domanda per la modifica della dichiarazione di Londra del 1920 relativa alla compatibilità della neutralità elvetica dagli obblighi di Stato membro della Società delle Nazioni. Si tratterà tutt'al più di comunicare a Ginevra a puro titolo informativo quali saranno le decisioni del governo svizzero senza per nulla farne dipendere la realizzazione dall'accettazione del sinedrio ginevrino. Questo risulta ben chiaro dal fatto che la comunicazione svizzera sarà fatta a Ginevra in seno al comitato dei 28, il quale non ha qualità alcuna per prendere le decisioni vere e proprie; ma deve unicamente studiare, da un punto di vista accademico, la questione della riforma della Lega. Infine si precisa che il Governo federale intende ammettere il principio della neutralità integrale nella prossima sessione del Parlamento, al di fuori di qualsiasi legame di dipendenza tra questa dichiarazione e la comunicazione che sarà fatta al suddetto comitato ginevrino.

Le Potenze di Oslo e il riconoscimento dell'Impero

Londra, 18 gennaio.

L'informatore diplomatico dell'«Evening News» conferma che il passo delle sette Potenze cosiddette di Oslo, per riconoscere l'impero italiano, è ormai prossimo. Gli Stati che formano tale gruppo — Olanda, Belgio, Lussemburgo, Svezia, Norvegia, Finlandia e Danimarca — sono stati tempo addietro informati dal governo olandese che questo intendeva procedere al riconoscimento della sovranità italiana sull'Etiopia. Il Belgio si sarebbe ora affiancato all'iniziativa del governo dei Paesi Bassi e preme presso gli altri cinque perchè si decidano a riconoscere quello che è ormai realtà storica. Soltanto la Norvegia, sempre secondo il citato giornale, sarebbe ancora dubbiosa. La procedura e la forma per tale riconoscimento non sono ancora note; ma pare che o il rappresentante olandese o quello belga solleverà la questione al Consiglio della Lega che dovrebbe riunirsi il 27 corrente.

IN PALESTINA

Incubi britannici: La propaganda degli arabi

Gerusalemme, 18 gennaio.

L'ossessione della propaganda straniera in Terrasanta rimane sempre all'ordine del giorno. E' un incubo di cui gli inglesi non riescono a liberarsi. E gli ebrei fanno loro bordone nel suonare a stormo contro la minaccia di questa pretesa ingerenza politica dell'estero in mezzo agli arabi palestinesi. Come abbiamo avuto già occasione di segnalare, i giornali sionisti si accaniscono da una settimana in maniera speciale contro l'importazione in Terrasanta di pubblicazioni di marca inglese ree ai loro occhi di organi democratici al cento per cento, di tendenze autoritarie e antisemite.

I più bersagliati fra questi fogli di Mosley sono l'*Action*, *The Britisher* e *The Fascist*. La stampa sionista si attacca con violenza di linguaggio anche ad un altro genere di stampati, vale a dire le circolari che i membri del supremo comitato arabo esiliati in Siria e nel Libano inviano di tanto in tanto di contrabbando in Palestina, sia per impartire le necessarie direttive ai loro correligionari sia per rettificare notizie inesatte, sia per smentire voci tendenziose e disfattiste per la loro causa nazionale.

Polemizzando con questi eccessi di zelo del servilismo degli ebrei verso l'Inghilterra, il *Falestin* fa osservare con senso di umorismo che Londra non dovrebbe avere più nulla da temere dalla presunta propaganda antibritannica in Palestina ora che ha introdotto il formidabile antidoto delle radiotrasmissioni di Dewentry nella lingua del Corano. E conchiude i suoi commenti dando con gesto di generosità orientale un consiglio da amico all'Inghilterra. Se Albione vuole proprio cattivarsi l'amicizia degli arabi non ha che da seguire questa ricetta: risolva secondo giustizia il problema palestinese, diminuisca gli attriti tra governo di Aden e i principati limitrofi, regoli secondo equità la sistemazione degli emirati sul Golfo Persico e non frapponga altri ostacoli al movimento nazionale del panarabismo.

Commentando sarcasticamente l'invio da Londra della nuova commissione d'inchiesta a Gerusalemme la stampa araba si domanda se la Palestina si trova per avventura nel mondo della luna, visto che l'Inghilterra abbisogna di un ulteriore supplemento di informazioni sullo stato delle cose di questo paese, come se si trattasse di terra ancora quasi completamente inesplorata.

Un ufficiale di polizia è stato fatto segno a colpi di fucile presso Safad. La pattuglia militare di servizio sulla strada ferrata fra Tulkarem e Kalkia ha deragliato in seguito a sabotaggio: un tratto di binari è stato divelto. Il convoglio degli autocarri addetti al trasporto della potassa al Mar Morto poi è stato attaccato sulla strada di Gerico. Uno dei conducenti è gravemente ferito. L'oleodotto infine è stato danneggiato ad est del Giordano.

P. A.

I Consigli provinciali dell'Unione Famiglie numerose saranno insediati il 6 febbraio

Roma, 18 gennaio.

Nel dicembre scorso, come è noto, è stato pubblicato, ed è entrato subito in vigore, lo statuto dell'Unione nazionale delle Famiglie numerose, il nuovo ente creato dal Regime per svolgere una vasta azione di assistenza morale e materiale a beneficio delle famiglie numerose benemerite dalla Nazione.

In esecuzione di una precisa e fondamentale disposizione statutaria, il Comitato nazionale direttivo dell'Unione, nominato dal Capo del Governo in sostituzione del diciotto comitato provvisorio, ha provveduto alla nomina per tutte le provincie del Regno dei Consigli direttivi provinciali scegliendone i componenti, come è ovvio, fra i capi famiglia maggiormente benemeriti per numero di figli, come anche per il passato combattentistico e fascista.

Il Duce ha disposto che i Consigli direttivi provinciali siano insediati in tutta Italia il 6 febbraio prossimo, alle ore 11, nei Palazzi delle Provincie. La cerimonia dell'insediamento avrà carattere di particolare solennità. I componenti dei Consigli provinciali verranno immessi nell'esercizio delle loro funzioni dal Prefetto, alla presenza del Segretario federale, del Preside della provincia, del Podestà del capoluogo e da tutte le altre autorità e gerarchie. Saranno invitate ad assistere alla cerimonia anche le rappresentanze di tutte le Organizzazioni fasciste della provincia a significare l'alta importanza che il Regime attribuisce al problema demografico e il conto in cui esso tiene la qualifica di padre di famiglia numerosa.

All'insediamento dei Consigli direttivi dell'Unione Famiglie numerose assisteranno, infine, le rappresentanze del clero, testimoniando con la loro presenza la stretta concordia dei poteri politici e religiosi nell'esaltazione di quei valori che sono, come la famiglia, fra i più alti della civiltà. Dopo l'insediamento, i Consigli direttivi dell'Unione, che si porranno subito all'opera, dovranno provvedere alla costituzione di nuclei comunali destinati a inquadrare, dovunque siano almeno 40 famiglie con almeno 7 figli, i soci del nuovo originale organismo tipicamente fascista.

Il «Foglio di disposizioni»

Rapporto di federali e di fiduciari delle Unioni dei lavoratori agricoli — Il collegio dei revisori per la G. I. L.

Roma, 18 gennaio.

Il «Foglio di Disposizioni» numero 929 reca che il Segretario del P.N.F. terrà rapporto, sabato 22 gennaio XVI, alle ore 16, nel palazzo del Littorio, ai Segretari federali e ai segretari delle Unioni fasciste dei lavoratori dell'agricoltura di: Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Cremona, Ferrara, Forlì, Mantova, Massa Carrara, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Con lo stesso «Foglio» il Segretario del Partito comunica di aver nominato componenti il collegio centrale dei revisori per la vigilanza sulle gestioni degli anni XVI e XVII E. F. della Gioventù italiana del Littorio: Armando Bianco, Ministero dell'Interno (effettivo per l'anno XVI, supplente per l'anno XVII); Ugo Quattrini, Ministero delle Finanze (effettivo per gli anni XVI e XVII); Vincenzo Greco, Ministero della Guerra (effettivo per l'anno XVI, supplente per l'anno XVII); Bruno Olisio, Ministero della Marina (supplente per l'anno XVI, effettivo per l'anno XVII); Raffaele Garofalo, Ministero dell'Aeronautica (effettivo per l'anno XVI, supplente per l'anno XVII); Giuseppe Sangiorgio, Ministero Educazione nazionale (supplente per l'anno XVI, effettivo per l'anno XVII); Mario Cuccolo, Ministero delle Corporazioni (supplente per l'anno XVI, effettivo per l'anno XVII). Il fascista Ugo Quattrini assume la presidenza del collegio.

Un elegante opuscolo con scritti inediti di Carlo Alberto per onorare il Principe di Napoli

Roma, 18 gennaio.

Per onorare la nascita del Principe di Napoli, Vittorio Emanuele, Nicolò Rodalico ha dato alle stampe e offerto in omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte un elegante opuscolo di 40 pagine, contenente due brevi scritti inediti tolti da un autografo di Carlo Alberto. L'opuscolo è fuori commercio e l'edizione consta di sole 15 copie numerate progressivamente: come è naturale, quasi tutte le copie sono in possesso del principe Umberto.

Un collaboratore di un giornale della sera, che ha potuto avere sott'occhio una bozza, dà notizia del prezioso opuscolo che difficilmente potrà essere conosciuto per altra via. Il Rodalico scoprì in Germania l'autografo in parola. Essendosi anni fa recato a Koenigsberg in Prussia, per rovistare nell'archivio della famiglia Truchsess, nel castello di Walburg, ebbe la fortuna di trovare, e il permesso di trascrivere, numerose lettere di Carlo Alberto, dirette al conte Federico.

Fra quel prezioso carteggio dei Truchsess, Rodalico rinvenne anche un autografo inedito di Carlo Alberto, di 108 carte, col titolo: «Mes pauvretés», rilegato elegantemente in pelle e ornato con nove piccole pietre preziose. Si tratta di una raccolta di scritti composti appositamente da Carlo Alberto e mandati in dono, come regalo di nozze, alla figlia minore del Truchsess, la quale andava sposa al conte Dohna, un anno dopo la morte del padre suo (1844). L'autografo contiene 18 scritti assai brevi e molto vari. Per la sua pubblicazione, il Rodalico ha scelto i primi due, dal titolo «Falta de guerra» e «Pour un roi». Il primo tema descrive l'ultimo episodio — l'assalto al Trocadero (30-31 agosto) della rivoluzione spagnola (1820-23) in cui rifulse il valore di Carlo Alberto.

L'arrivo a Roma del ministro degli esteri di Lettonia

Roma, 18 gennaio.

Nel pomeriggio è giunto a Roma, con il Nunzio apostolico dell'Estonia e Lituania, il Ministro degli Esteri di Lettonia, ricevuto all'arrivo dal conte Cittadini, del cerimoniale del Ministero degli Esteri, dal Ministro di Lettonia a Roma S. E. Speker, dal Ministro di Lituania Carneckis, dall'incaricato d'affari di Lettonia presso la Santa Sede Granziula, da mons. Montini, sostituto della Segreteria di Stato della Città del Vaticano.

Ossequiato dalle autorità presenti, l'illustre ospite, uscito dalla stazione, con il seguito ha preso posto nell'automobile, dirigendosi all'albergo. Il Ministro è accompagnato dal direttore generale per gli Affari europei al Ministero degli Esteri lettone, dott. Masens.

S. E. Munters è una delle personalità politiche più rappresentative della Lettonia. Fu per parecchi anni segretario generale al Ministero degli Affari Esteri e ricopre la carica di Ministro da circa due anni. Il soggiorno romano del Ministro degli Esteri di Lettonia si prolungherà per alcuni giorni. Nella mattinata di domani S. E. Munters renderà omaggio alle tombe dei Re al Pantheon, al Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti Fascisti e al Sacrario della Milizia. Domani sera parteciperà ad un pranzo offerto in suo onore, a villa Madama, dal conte Galeazzo Ciano.

L'ammiraglio Yamamoto capo dei cattolici giapponesi rende omaggio al Milite Ignoto

Roma, 18 gennaio.

Stamane l'ammiraglio Shingiro Yamamoto, capo dei cattolici giapponesi, ha reso omaggio al Milite Ignoto. Sul Vittoriano prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme ed era schierata sulla scalea una folta rappresentanza di ufficiali del presidio.

L'ammiraglio Yamamoto, accompagnato dall'addetto navale giapponese e da funzionari dell'ambasciata, ha deposto una grande corona di alloro coi nastri dai colori nazionali giapponesi innanzi al sacello. Subito dopo uguale omaggio è stato reso all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

La gerarchia cattolica nel mondo

L'Annuario pontificio presentato al Papa

Roma, 18 gennaio.

(*G. C.*) - Oggi è stata presentata al Papa la prima copia dell'Annuario pontificio del 1938. Secondo le risultanze dell'annuario stesso, la gerarchia cattolica nel mondo conta oggi 14 patriarcati, 1194 sedi episcopali, 437 distretti ecclesiastici. In Europa esistono 603 sedi vescovili. Le rappresentanze della Santa Sede con o senza carattere diplomatico presso le varie Nazioni sono 60, e 37 Stati hanno la rappresentanza diplomatica presso il Pontefice. La nuova sistemazione ecclesiastica nell'A. O. I. figura nell'annuario in corrispondenza di quanto fu a suo tempo annunziato con la delegazione apostolica di Addis Abeba, cinque vicariati apostolici di Addis Abeba, Eritrea, Harar, Gimma, Mogadiscio e le quattro prefetture apostoliche di Dessiè, Gondar, Neghelli e Tigrai.

I premi letterari approvati dalla Commissione

Roma, 18 gennaio.

Nella prima seduta della commissione per la disciplina dei premi letterari, prevista dall'articolo 3 del decreto 23 luglio 1937, n. 1795, sono stati approvati i seguenti premi letterari: Premio San Remo (Imperia); «Concorso nazionale letterario» Fondazione Piccinini (Convivio letterario Milano); le «Grandi Firme» (Casa Mondadori Milano); Premio Augustea (Roma); Premio Città di Faenza (Ravenna); Concorso Lyceum Romano (Roma); Fondazione Agnelli «La Stampa» (Torino); Premio Città di Biella (Vercelli); Premio Cavara (Milano); Premio Viareggio.

In precedenza, il Ministro della Cultura Popolare, avvalendosi dell'art. 9 delle disposizioni transitorie previste dalla sopracitata legge, aveva approvato i concorsi «Pizzamiglio» e «Marietti» (Milano). Il premio «I diritti della scuola» (Roma) ed il Premio letterario (Firenze).

I concorsi magistrali presso i Provveditorati agli studi

Roma, 18 gennaio.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica l'elenco dei regi Provveditorati agli studi autorizzati a bandire, per il numero dei posti a fianco di ciascuno indicati, i concorsi magistrali per l'anno 1938. I posti messi a concorso raggiungono il numero di 2500, autorizzati dall'on. Presidenza del Consiglio dei Ministri: Ancona 55, Aosta 55, Aquila 50, Belluno 40, Benevento 55, Bergamo 60, Bolzano 55, Brescia 95, Cagliari 55, Catania 45, Catanzaro 15, Chieti 60, Como 55, Cosenza 50, Cremona 35, Cuneo 40, Firenze 55, Frosinone 60, Gorizia 55, Grosseto 45, Littoria 55, Mantova 55, Messina 45, Milano 85, Napoli 55, Novara 40, Nuoro 80, Pola 90, Potenza 90, Reggio Calabria 80, Reggio Emilia 40, Rovigo 55, Salerno 90, Taranto 55, Teramo 40, Torino 90, Trento 60, Treviso 50, Udine 80, Venezia 65, Vicenza 40.

Il card. Fossati dal Papa

Roma, 18 gennaio.

(G. C.). Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza il card. Maurilio Fossati, arcivescovo di Torino, intrattenendolo a lungo cordiale colloquio.

Legionari caduti in Spagna all'ordine del giorno della G.I.L.

Roma, 18 gennaio.

Sono stati citati all'ordine del giorno della Gioventù Italiana del Littorio i seguenti Legionari caduti in Spagna:

Giovane Fascista Egidio Pizzol, del Fascio giovanile di Combattimento di Cuvio (Varese), legionario, Terra di Spagna 18 aprile XV; Giovane Fascista Michele Resta, Fascio giovanile di Combattimento di Corato (Bari), caporale, legionario, Terra di Spagna 17 luglio XV; capomanipolo Achille Cattaneo, comandante Fascio giovanile Combattimento di Besozzo (Varese), Terra di Spagna 20 agosto XV; Giovane Fascista Giovanni Ballo, Fascio giovanile di Combattimento «Guglielmo Oberdan», Palermo, Terra di Spagna 20 agosto XV; Giovane Fascista Giuseppe Coleoni, Fascio giovanile di Combattimento di Oltreisarco (Bolzano), legionario, già volontario in A. O., Terra di Spagna 24 settembre XV; Giovane Fascista Salvatore Belziti, Fascio giovanile di Combattimento di Gioia Tauro (Reggio Calabria) legionario, Terra di Spagna 27 ottobre XV; Vincenzo Adiante, Fascio giovanile di Capurso (Bari), promosso caporale per merito.

Il commovente caso di un'italiana all'estero

Roma, 18 gennaio.

Un'artista di varietà appena ventenne, Gilda Rosevelt, domenica si presentava a una Casa di maternità di Parigi, e, trovandosi nell'ultimo mese di gravidanza, chiedeva se avesse potuto sobbarcarsi un viaggio di oltre duemila chilometri. Naturalmente ne fu sconsigliata. Essa invece, volendo che il suo bambino nascesse in Italia, e precisamente a Roma, per essere naturalizzato italiano, prese le sue robe e, accomiatatasi dalla famiglia, salì su una vecchia automobile, avventurandosi a un pericolosissimo viaggio.

Dopo una sosta a Nizza, la gestante compiva tutto di un fiato il percorso fino a Roma, attraversando paesi montani ricoperti di neve e strade gelate. Come Dio volle, la Rosevelt è giunta qui ieri e subito, in uno stato veramente pietoso, è stata ricoverata in una clinica per partorienti.

Il cardinale Piazza alle feste di Santa Prisca

Roma, 18 gennaio.

E' giunto a Roma il cardinale Piazza patriarca di Venezia. Stamane il cardinale ha pontificato la messa nella sua chiesa titolare di Santa Prisca sull'Aventino, dove nel pomeriggio ha celebrato i Vespri solenni.

CONCERTI E TEATRI

Un coretto di Salisburgo alla Pro Coltura femminile

Frau Trapp di Salisburgo meriterebbe almeno un premio Nobel. Ha avuto nove figliuoli, e ciascuno dei quali nascendo ha imposto un nome e un registro vocale, soprano, contralto, tenore, basso. Li ha allevati con amorevole disciplina familiare, con i sentimenti della fratellanza, della modestia, dell'amore per la musica, senza vanità. Due sono ancora ragazzi. Quando avranno precisa e definita la voce, parteciperanno anch'essi al Kammerchor Trapp, che abbiamo ascoltato felici ieri sera al Conservatorio e applaudito con entusiasmo e commozione. Cinque femmine e due maschi, e il maggiore avrà poco più di vent'anni. Mamma Trapp, fresca e simpatica, è con loro e canta anch'essa. Da parecchi anni, affidatisi al dott. Franz Wasner, studiano. Sarà merito loro, sarà merito di lui, l'udirli è incantevole. E' un modellino di coro, ammirevole per l'espressione misurata e toccante, intima e varia con l'intenzione e la melodia, per l'esecuzione perfetta nell'intonazione, nell'impasto, nelle graduazioni dal forte al pianissimo, nella sillabazione, nell'omofonia, nella polifonia, per il candore e per la intelligenza del modo di porgere. Le voci, non più che sufficienti, diventano aeree, e pur ritengono ogni accento umano del dolore e della gioia. Fuori d'ogni artificio, vi dànno con l'arte la purezza dello spirito. Quando il primo loro canto, il bel corale antico e bachiano «Come splende la stella mattutina», si alzò soave e mistico, fu un'elevazione e un rapimento. E ogni altro canto religioso e profano, del Sei, Sette, Ottocento, tedesco e italiano, dolorante mottetto o gaia villanella, recò la impronta della spiritualità, della comprensione. Mirabili cose. Ma *Frau* Trapp vuole i suoi figliuoli, come quelli di Bach, provetti *vocaliter et instrumentaliter*. Eccoli, con flauti a becco, *chalumeaux* e fagotti antichi, suonano tempi di antiche *suites* e danze, con grazia e precisione. Per tutto ciò furono ammirati, richiesti di molti *bis* e applauditi con la serenità e la gioia che le musiche belle ed essi stessi avevano destato in ciascuno.

a. d. c.

Mario Rossi al Torino

Il maestro Mario Rossi, direttore della Stabile Fiorentina, ben noto anche a Torino per la seria attività e per la simpatica attenzione ai musicisti nuovi e alle loro opere ha diretto iersera con lusinghiero successo il nono concerto dell'orchestra dell'Eiar al Teatro di Torino. Ebbe la collaborazione della pianista Ornella Puliti Santoliquido nel *Concerto* op. 15 di Sgambati, e se ne giovò per rendere evidenti i pregi di quella composizione. Anch'essa nota al pubblico torinese, la signora Puliti Santoliquido riaffermò la vigoria e la potenza del temperamento, la spontaneità e la sicurezza della tecnica, e tanto piacque in ogni tempo del *Concerto* da esser richiesta di altre musiche, che pure suonò ottimamente. Il maestro Rossi, che aveva iniziato l'audizione con una applaudita esecuzione della *Ciaccona* di Bach, trascritta per archi da A. Casella, la continuò con crescente favore, mostrando in ogni parte la bontà della competente concertazione, l'esperienza e il gusto dell'arte. Fece dunque sentire il *Preludio magico* di Vito Frazzi, l'*Introduzione, passacaglia e finale* del compianto Salviucci, l'*Incantesimo* del Venerdì santo e la sinfonia dell'*Oberon*, ottenendo in questi ultimi pezzi consensi unanimi e fervidissimi insieme con la valorosa orchestra.

Il pianista Aeschbacher al Gum

Stasera al Conservatorio concerto in abbonamento al Gum del pianista Adrian Aeschbacher: J. S. Bach: Partita N. 1; Beethoven: *Sonata «appassionata»*; Casella: *Toccata*; D. Scarlatti: *Tre sonate*; Chopin: *Sei studi*; Schubert: *Fantasia del viandante*.

AL CARIGNANO, questa sera, ripresa della divertente «Nemmo Collobi» di Bataille, in serata a prezzi popolari. Per domani sera la Compagnia Melato-Carnabuci-Sabbatini - Calabrese annuncia la seconda novità della stagione: «Ghibli», tre atti di Giuseppe Bevilacqua, che in altre città hanno riportato lusinghiero successo. Quanto prima serata in onore di Maria Melato con «La Gioconda» di Gabriele d'Annunzio.

AL ROSSINI la Compagnia dialettale piemontese rappresenta stasera — come abbiamo più volte pubblicato — «24 ore a Torino», commedia brillante in tre atti di La Bisch.

«Il Piccolo Marat» a Genova

Genova, 18 gennaio.

Questa sera al Carlo Felice è andato in scena *Il piccolo Marat* di Mascagni, concertato e diretto dal maestro Ugo Benvenuto Giusti e interpretato nelle parti principali da Galliano Masini, Gabriella Gatti e Luciano Donaggio. L'opera ha riportato vivissimo successo, con oltre venti chiamate complessivamente agli interpreti e al maestro.

Al Carignano: *Don Buonaparte* di G. Forzano.

La Compagnia Zacconi ha ieri sera ripreso il *Don Buonaparte* di Giovacchino Forzano, che è una delle più colorite interpretazioni dell'illustre attore, al quale soprattutto si deve il merito del successo ottenuto dal piacevole lavoro sin dalla sua prima apparizione sulle scene. La bonaria figura del curato di campagna è, nella curiosa vicenda, impersonata da Zacconi con arte mirabile; ed essa si rivela e si plasma a poco a poco proprio per virtù di quest'arte che, d'altronde, è adoperata con una semplicità di mezzi di sorprendente effetto. Il pubblico, che gradisce molto le genuine e personali espressioni artistiche del grande attore, lo ha calorosamente applaudito anche a scena aperta, manifestandogli ancora una volta tutta la sua devota simpatia. Con Ermete Zacconi sono stati festeggiati l'ottima Ines Zacconi Cristina, efficacissima nella parte della serva Agnese; Ernes Zacconi, delicata Mattea; il Cristofaro, che ha lodevolmente impersonato Maso; e tutti gli altri attori, in una recitazione corretta e affiatata. *Don Buonaparte* si replica questa sera.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 10,30: Progr. scolastico — 11,30: Musica varia — 12,30-13: Orch. d'archi di ritmi e danze — 13,30-14: Dischi — 16,40: La camerata dei Balilla — 17,15: Concerto di piano — 19,20: Cronache dell'automobilismo — 19,30: Musica varia — 20,20: Cronache del Regime: On. Italo Maria Gray — 20,30: Musica varia — 21: Trasm. dal Teatro alla Scala: «Carmen», opera in 4 atti di G. Bizet, diretta dal M.o Franco Capuana.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,25: Coraie «G. Rossini» di Modena — 19,40: Musica varia — 20,20: Cronache del Regime (v. TO I) — 20,30: Concerto bandistico — 22-22,30: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Lorenzi — 22,10: «Le porte di giada», tragedia in 1 atto di Frascaro - Musica da ballo.

Vienna: Ore 19,25: «La fanciulla del West», opera di Puccini — **Bruxelles I:** 21: «Arsenio Lupin», dramma di F. de Croisset — **Lille:** 21: «Le clo di Chicago», di J. Beriot — **Parigi P.T.T.:** 21: «Au café du Commerce», di Schwennenel — **Parigi T.E.:** 21,30: «La gelosia», comm. di Sacha Guitry — **Strasburgo:** 21,30: 21,30: Musica russa — **Deutschlandsender:** 22,30: Concerto di piano — piano — **Monaco di Baviera:** 21: «Carmen», opera di Bizet — **Londra R.:** 22,35: Banda militare — **Varsavia I:** 21: Musiche di Chopin per piano — **Monte Ceneri:** 20,45: «Cavalleria rusticana», di Mascagni.

Gara di furberia fra borsaiolo e derubato

Milano, 18 gennaio.

Il signor Antonio Raldotti stamattina effettuava un versamento alla succursale della Cassa di risparmio, in viale San Michele del Carso, quando si è accorto che qualcuno gli aveva estratto da una tasca del pastrano un rotolo di biglietti di banca per 800 lire. Nello stesso tempo ha visto un tale allontanarsi da lui con aria indifferente e collocarsi a un tavolo per riempire un modulo. Il Raldotti recitò a sua volta la commedia. Finse di non essersi accorto di nulla, ma segnalò l'accaduto al personale che fece entrare due agenti. Lo sconosciuto, notata la manovra, balzò in piedi, gettò a terra il pacchetto del denaro, poi si diede a gridare di averlo rinvenuto. Ma la trovata non convinse nessuno e gli agenti lo hanno accompagnato al Commissariato, ove è stato identificato per Hans Rosenzweig, di 29 anni, da Graz, qui abitante senza fissa dimora.

Una truffatrice quattordicenne

Como, 18 gennaio.

La quattordicenne Natalina Maria Noseda, facendosi passare per la figlia maggiore di un noto industriale della città, padre di numerosa prole, era riuscita a farsi consegnare da parecchi negozianti moltissima merce, fra cui non poca pasticceria e un magnifico panettone, che finiva in casa dell'industriale e faceva scoprire il trucco. La Noseda è stata identificata e denunciata, e con lei è stato denunciato per ricettazione Antonio Zanibellato, con la moglie Maria e la figlia Ines, presso cui la Noseda aveva trovato asilo dopo essere stata cacciata di casa, e ai quali consegnava il frutto delle sue truffe.

Avvelenato da salsiccia?

Padova, 18 gennaio.

L'altra sera il piccolo Renzo Rampazzo, di sei anni, come del resto gli altri suoi familiari, mangiò della salsiccia. All'indomani tanto lui che una sorellina furono colti da dolori viscerali, ma, mentre la bambina dopo qualche ora migliorava, egli peggiorava e, nonostante le cure, oggi decedeva. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere e promosso un'inchiesta.

PROCESSI

L'art. 660 del Codice Penale

Corteggiare con ostinazione e sfortuna una donna vuol dire duemila lire di multa

Roma, 18 gennaio.

Corteggiare con ostinatezza una signorina quando si hanno segni manifesti che un tale atteggiamento infastidisce, è contrario alle regole del buon vivere civile, e quindi di per sè biasimevole e anche illegittimo perchè cade sotto la sanzione del codice penale. Così ha sentenziato il Pretore di Bari, chiamato a pronunciarsi su una denuncia sporta l'8 aprile 1937 contro F. R., al quale si muoveva addebito di avere per vari anni, con sorrisi, inchini, gesti e atti consimili, recato molestia alla signorina M. C.

Rinviato a giudizio, il giovane corteggiatore si discolpò dicendo di essersi perdutamente innamorato dell'avvenente signorina alla quale aveva rivolto una corte assidua ritenendosi a ciò autorizzato dall'atteggiamento dell'amata. Quest'ultima circostanza fu però contraddetta da alcuni testimoni, i quali, invece, riferirono che l'insistenza petulante del corteggiatore aveva enormemente infastidito la signorina. Il giudice ritenne il giovane pienamente responsabile ed applicando l'articolo 660, lo condannò, con il beneficio della condizionale, a lire 2100 di ammenda.

Contro tale sentenza, confermata anche in Appello, l'interessato ha ricorso in Cassazione. Il suo difensore, avv. Escobedo, ha sostenuto che, nel fatto di un giovane serio che perseguita con il suo costante affetto una signorina e si abbandona a manifestazioni esteriori consistenti in sorrisi, saluti e simili, non si possono configurare gli estremi del reato di cui all'art. 660 del Codice Penale, che appunto era stato l'articolo applicato. La Corte Suprema, però, non è stata evidentemente di questo avviso, perchè, su conforme conclusione del Pubblico Ministero, ha respinto il ricorso, confermando così la sentenza del primo giudice.

Quello che può accadere se non c'è "Topolino" al cinema

Milano, 18 gennaio.

A Bollate, in un cinematografo, una sera dello scorso marzo dopo la proiezione di un film giallo, il pubblico sperava di rimettersi delle emozioni con un cartone animato di Topolino, per cui, avendo il proprietario stabilito di fare seguire una rivista, questo non garbò agli spettatori che presero a rumoreggiare ed a protestare vivacemente, reclamando la restituzione dei quattrini. La rivista continuò tra fischi e grida, e alla fine dello spettacolo un gruppo di giovanotti ruppe molte sedie e sostò dinanzi al cinematografo, continuando a vociare. Ad un certo punto uscirono i figli del proprietario del cinematografo, ed uno di essi, Luigi Rossi, ingiuriato da tale Luigi Annoni, gli misurò un solenne ceffone; allora gli scalmanati si gettarono contro di lui, in difesa del quale intervennero la sorella e certo Luigi Cislaghi. Nel parapiglia il Cislaghi venne addentato alla mano destra da certo Antonio Galimberti, riportando una lesione guaribile in novanta giorni con l'indebolimento permanente dell'arto.

Furono rinviati a giudizio coll'Annoni ed il Galimberti anche tali Isacco Maroni e Carlo Casati, che sono comparsi in Tribunale. Il Galimberti è stato condannato a cinque mesi di reclusione, col beneficio della sospensione della pena; gli altri sono stati assolti per non avere commesso il fatto.

Il delitto di una moglie assai più attempata del marito

Genova, 18 gennaio.

Si è concluso in Corte d'assise il processo a carico di Angiolina Bobba, di 47 anni, imputata di avere ucciso nel dicembre 1936 il marito Abdone Franzoni, di lei più giovane di undici anni, e di avere tentato di uccidere il proprio figliuolo Ubaldo, di anni 14. Si tratta di un dramma della miseria e specie della gelosia, poichè il Franzoni sembrava avesse altre relazioni. Accolta la tesi della semi-infermità mentale, la Corte l'ha condannata a sedici anni di reclusione, dei quali quattro condonati.

Una multa di due lire che ne fa vincere 120 mila

Milano, 18 gennaio.

Giorni fa il cav. Silvio Sangulgni, già corrispondente di giornali brasiliani, al crocicchio di via dell'Orso con piazza Principessa di Piemonte, contravveniva alla norma sulla circolazione, attraversando la strada mentre ancora brillava il segnale rosso. Sebbene disposto a pagare la multa, egli ebbe con il vigile un battibecco che si protrasse negli uffici mandamentali.

Poichè il Sangulgni ama i giochi cabalistici, uscito dall'ufficio volle giocare al lotto i numeri di quella sua avventura, e col numero di matricola del vigile (271) combinò la quaterna 27 - 17 - 1 - 37 puntandola per due lire sulla ruota di Milano. I quattro numeri sono usciti ed il vincitore ha oggi intascato 120.000 lire, con l'augurio di pagare ancora altre di queste multe.

Dieci feriti a Milano in uno scontro tranviario

Milano, 18 gennaio.

Un violentissimo scontro tranviario è accaduto in piazza Duca d'Aosta, tra una vettura tranviaria della linea 11 ed un'altra della linea 2, sembra per eccessiva velocità della prima vettura. Dieci passeggeri sono rimasti feriti ed hanno dovuto essere trasportati alla guardia medica. Il servizio tranviario è rimasto interrotto per qualche ora, finchè la vettura investitrice, che uscita dal binario era sprofondata nel terreno, non venne rimossa.

DA BIELLA

Le nozze di diamante hanno festeggiato ad Oropa i coniugi Domenico e Giuseppina Stella, circondati da una folta ghirlanda di figli, nipoti, pronipoti e parenti.

FALLIMENTI

TORINO, 18. — Gabri Gio. Battista, esercente Caffè Dilei, via Po, dimorante in via Monte di Pietà 2: sentenza 17-1-38 su istanza propria; giudice delegato cav. uff. Delmastro; curatore Rosso dott. Mario; verifica crediti 4-3-38, ore 10. — Pastore Giovanni, impianti elettrici e telefonici, via Mario Gioda 6: sentenza 17-1-38 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Prestamburgo; curatore Castore dott. Nicola; verifica crediti 3-3-38, ore 10. — Ditta G.p.e.a. di Giov. Mussino: sentenza 18-1-38 accerta l'adempimento degli obblighi di concordato.

La R. Pretura di Torino

in data del 10 novembre 1937 ha pronunciato il seguente

Decreto Penale

contro Barbero Francesco fu Giuseppe, nato il 5 novembre 1900, a Cavour, esercente in Orbassano, via Roma 4, per avere messo in commercio come olio di oliva, olio di oliva adulterato con olio di semi.

Omissis

condanna il suddetto imputato all'ammenda di L. 700 ed ordina la pubblicazione per estratto del Decreto nei giornali «La Stampa» e la «Cronaca Agricola».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 14 gennaio 1938-XVI.

Il Canc.¡ d.r FEDERICO MAROTTA

La R. Pretura di Torino

in data del 23 ottobre 1937 ha pronunciato il seguente

Decreto Penale

contro Pichetto Antonio fu Cesare, nato il 14 ottobre 1881, a Bruino, esercente caffè in Torino, corso Orbassano n. 1, per avere detenuto per la vendita vino rosso alterato per acescenza.

Omissis

condanna il suddetto imputato all'ammenda di L. 800 ed ordina la pubblicazione per estratto del Decreto nei giornali «La Stampa» e la «Cronaca Agricola».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 14 gennaio 1938-XVI.

Il Canc.¡ d.r FEDERICO MAROTTA

GLI SPORT

Al Sestriere, paradiso dei "discesisti,,

Il Principe Umberto visita la nuova funivia al Monte Fraitève

Una splendida visione del Sestriere da uno dei vagoncini della nuova funivia del Fraitève.

Sestriere, 18 gennaio.

Il Sestriere, assurto da tempo a fama mondiale, a posizione di primato come stazione invernale, non solo intende mantenere questa sua superiorità ed eccellenza, ma vuole rafforzarla e integrarla. E la volontà e la sempre vigile [illegible] Agnelli, animatore della nuova vita, ideatore e realizzatore della valorizzazione industriale, turistica e sportiva di tutta la valle del Chisone e specialmente dello storico Colle, oggi mèta preferita degli innamorati dello sport della neve non solo italiani, ma di tutta Europa. E' nota la perfetta organizzazione di trasporti, di soggiorno, di alberghi, di scuola sciistica, di tracciati d'escursione, di funivie che hanno dato al Sestriere questa fama e questa preferenza. Eppure pare che questo paradiso degli sciatori voglia farsi ogni anno più attraente, che voglia sempre più attirare per le piste dei suoi ammiratori e tenda a una perfezione insuperata e insuperabile di impianti, quasi a indispensabile complemento delle bellezze e delle disponibilità naturali.

Per le ampie e luminose coste del Colle che scendono dai fianchi del Sises e del Banchetta da una parte e del Fraitève e del Basset dall'altra, e dispone oltre verso Cesana e Ulzio, Champlas e Pattemouche, sono stati tracciati ben settantaquattro percorsi di discesa, guizzanti sulle distese immacolate di neve e tra le pinete brune. Ma, per godere dell'ebbrezza delle veloci volate, occorre prima sobbarcarsi il peso del lento e faticoso salire. Cosa non di gusto e alla portata di tutti.

Al Sestriere questa difficoltà è ormai del tutto eliminata. C'era, fino a ieri, una magnifica funivia che innalzava in pochi minuti al Sises coloro che amavano scendere dalle pendici del fianco meridionale del Colle fino al Sestriere e alla borgata omonima; e ce n'era un'altra che, portando al Banchetta, permetteva di lanciarsi giù verso quest'ultima e Traverses. Ma, chi preferiva scendere a Champlas o spingersi fino a Cesana, o scavalcare la linea di displuvio tra la valle del Chisone e quella della Dora, su Salice d'Ulzio, doveva arrancare sugli sci per più di un'ora per raggiungere la vetta del Fraitève o il Col Basset.

Oggi anche questo ostacolo è eliminato: una terza funivia entrerà tra pochi giorni in funzione, che collegherà la nuova, civettuola stazioncina del Sestriere, posta a 2040 metri, ai 2701 metri della cresta del Fraitève, con un percorso in linea retta di 2450 metri.

I graziosi vagoncini, che si librano sino all'altezza di 48 metri dal suolo e che, azionati dal più moderno e perfezionato macchinario, tutto italiano, (impianto dovuto alla perizia dell'ing. Bonadè Bottino) compiono con 25 persone il tragitto in nove minuti, hanno avuto l'onore di fare i loro primi viaggi trasportando personalità e autorità convenute per dare il battesimo a questa nuova opera che stabilisce un insuperabile primato funiviario tra le maggiori stazioni europee. Sua A. R. il Principe di Piemonte, sciatore provetto e fedele ammiratore del Sestriere, ha voluto esser presente all'atto di nascita della nuova funivia, ch'è stato svolto senza cerimoniale ufficiale, con semplicità alpestre, nel quadro di una giornata in cui il Colle, avvampato di sole, scintillante di bianco e d'azzurro, sfoderava tutti i tesori delle sue attrattive panoramiche.

A rendere omaggio all'Augusto Principe erano il Ministro Thaon di Revel, il Prefetto uff. di gr. croce Baratono, il Federale Gazzotti, il Podestà di Torino ing. Sartirana, il gen. Vercellino, Comandante il Corpo d'Armata, il gen. Gamaleri, Comandante la Divisione, il gen. Odetto di Marcorengo, Comandante la Legione dei RR. CC., il console gen. Tallinucci, Comandante la I Zona M.V.S.N., il Questore gr. cr. Marino, l'on. Orsi. Hanno fatto gli onori di casa l'ing. Beria, amministratore delegato della Soc. Off. Villar Perosa, il Marchese Carrassi del Villar, presidente della Società del Sestriere, l'avv. Barberis, direttore della medesima, l'ing. Alfredo Poletti, podestà di Sestriere e presidente dell'Ente autonomo, l'ing. Ermanno Poletti, podestà di Pinerolo, l'ing. Bonadè Bottino, il comm. Molari, direttore della segreteria federale.

Accolto da deferenti e calde manifestazioni degli alpigiani e degli sciatori, l'Augusto Principe si è recato alla stazione della funivia, dove il parroco don Gini Minietti ha benedetto il vagoncino, salendo poi in cima al Fraitève insieme alle Autorità e soffermandosi lassù a godere la fantastica visione delle due valli e l'incanto degli affascinanti pendii nevosi che il famoso « asso della discesa », Hans Nöbl, più su illustrato.

Di ritorno al Sestriere, il marchese Carrassi del Villar, a nome del senatore Agnelli, impossibilitato a intervenire, ha manifestato a S. A. R. i sensi del più vivo ringraziamento per avere voluto onorare della Sua visita la nuova opera, e ha poi ringraziato il ministro Thaon di Revel e le autorità per la loro presenza.

Con questo semplice rito, con questa simpatica festa dell'iniziativa e del lavoro, la terza funivia del Sestriere ha compiuto il suo compimento; a giorni essa inizierà la sua attività, a delizia degli sciatori e ad onore della potenzialità e perfezione organizzativa della grande stazione invernale.

G. A.

Le gare del III Alpini sulle nevi di Pragelato

Pragelato, 18 gennaio.

Con una corsa a squadre si è concluso sulle nevi di Pragelato il corso sciatori annuale del 3.o Reggimento Alpini. Il Podestà di Torino ing. Sartirana consegnò alla vittoriosa squadra del Battaglione Exilles la bella Coppa Città di Torino, da lui stesso offerta. Ricevuto dal comandante del 3.o Alpini col. Fabbri, dal comandante del Corpo ten. col. Biglia e da altri ufficiali, l'ing. Sartirana s'intrattenne con le « fiamme verdi » che gli tributarono una cordiale dimostrazione. E' da notare che la pattuglia vincitrice era guidata dall'ufficiale che in Africa comandò i valorosi conquistatori dell'Uork-Amba.

Le squadre del Guf Torino ai Littoriali invernali

Il Guf di Torino ha così formato le squadre che lo rappresenteranno ai prossimi Littoriali della neve e del ghiaccio a Madonna di Campiglio:

Sci. - Fondo: Holzner, Dalmasso, Filliatroz, Bottinelli, Rosina. Salto speciale: Collino, Buoni. Combinata fondo-salto: Holzner, Dalmasso. Discesa: Daniele, Falco, Lobetti Bodoni, Nasi (riserva Della Ferrera).

Pattinaggio. - Metri 500: Allaria, Agudio, Bertoldi. Metri 1500: Allaria, Agudio, Bertoldi. Metri 3000: Allaria, Cattò, Raverdino. Metri 5000: Allaria, Cattò, Cocho.

Disco sul ghiaccio. - Serra, Ferreccio, Pistamiglio, Fulcheri, Costi R., Fano, Lanza, Bertoldi, Grassi, Giliardi, Giorda.

Allasio ricoverato in una clinica cittadina

Il giocatore granata è stato ieri [illegible] visitato dal prof. Uffreduzzi, il quale si è dichiarato fermamente convinto che il centromediano del Torino è affetto da lesione al menisco. Il sanitario ha pertanto prescritto il ricovero del calciatore in una clinica. Nei prossimi giorni il ginocchio, previo pneumoarto, verrà sottoposto alla radiografia e, se la lastra confermerà il parere del sanitario, verrà senz'altro deciso l'intervento operatorio.

Il campionato piemontese di corsa campestre

Domenica 23, a cura del Dopolavoro Az. Sip, avrà luogo, su un percorso di 5 km., la prova di campionato piemontese di corsa campestre riservato agli atleti appartenenti alla terza serie e ai non classificati. Oltre ad un ricco elenco di premi individuali, sarà pure in palio la Coppa Dopolavoro Azienda Sip, che verrà assegnata alla Società, Dopolavoro o G.I.L. il Fascio con i tre atleti meglio classificati.

Alla R. S. Ginnastica

Un corso gratuito di coltura fisica

Una iniziativa di notevole importanza, specialmente perchè potranno approfittarne i figli del popolo, è quella che, in questi giorni, sta lanciando la Reale Società Ginnastica di Torino: un corso gratuito di cultura fisica.

A tale corso — sulla cui utilità pratica ci pare superfluo soffermarci — potranno prendere parte tutti i giovani dai 14 ai 17 anni che ne facciano domanda alla Società promotrice (via Magenta, n. 11). Coloro che, alla chiusura del corso, dimostreranno ottima attitudine riceveranno gratuitamente la tessera di socio della Reale Società Ginnastica per l'Anno XVI. Per le iscrizioni e le maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Società stessa, tutti i giorni dalle 17 alle 19.

Van de Vjiver

Altri commenti francesi al grave errore dell'U.C.I.

Parigi, 18 gennaio.

Le rivelazioni fatte da Ambrosini su *La Stampa* sull'affare Van de Vjiver continuano a suscitare in questi ambienti sportivi commenti e consensi. *L'Intransigeant* di oggi ritorna, infatti, sulla questione, trattandola molto più ampiamente che due giorni fa, in un articolo di Felix Levitan, intitolato « Van de Vjiver resterà campione del mondo al Congresso dell'U.C.I. L'occhio della macchina da presa è migliore di quello del signor Paul Rousseau ».

Il popolare giornale della sera comincia la sua nota ricordando che « da ieri si disegna in seno alle Federazioni affiliate un movimento nettamente ostile al segretario generale della U.C.I., Paul Rousseau, la cui ultima fantasia decisamente non ha incontrato il gusto di tutti. Fino a tanto che le sue parole concernenti Van de Vjiver sono state incontrollabili e soltanto discutibili, Paul Rousseau ha potuto tener testa agli avversari. Ma, dal momento che un uomo degno di fede, come il nostro amico Giuseppe Ambrosini, ci annuncia che possiede un film da lui preso e dimostrante nettamente che Van de Vjiver ha passato la linea di arrivo, l'accusa di Paul Rousseau si riduce a nulla e rischia di trascinare con sè i suoi autori ».

Paris Soir, d'altra parte, in una nota che reca le iniziali del noto specialista di ciclismo Baker d'Isy, si occupa anch'esso della questione, dicendo presso a poco le stesse cose pubblicate da *L'Intransigeant*.

Corridori in allenamento sulla Riviera

Varazze, 18 gennaio.

Nella bella cittadina di Loano, uno dei principali centri di allenamento per i ciclisti, da diversi giorni sono cominciati gli arrivi dei corridori in allenamento. Sono giunti Martano e Giuppone, venuti a raggiungere Valetti ed i francesi Ducazeau e Deforge, i quali hanno già iniziato da diversi giorni la loro preparazione sulle strade della Riviera. Questa sera è atteso Roger Lapébie, il quale si fermerà a Loano fino al 22 febbraio. Domani saranno di passaggio i francesi Archambaud e Le Grèves, che si recheranno a Milano per concludere la loro partecipazione alla Milano-San Remo. Fra una diecina di giorni arriveranno Camusso, Barral, Rimoldi, Amberg ed altri.

NOTIZIARIO

I pattinatori italiani ai Campionati europei. — La Federazione Internazionale di pattinaggio a rotelle ha fissato per i giorni 17, 18, 19 e 20 aprile prossimi, a Londra, la disputa dei Campionati Europei di velocità su pista, affidandone l'organizzazione alla « National Skating Association of Great Britain ». Ci risulta che la Federazione italiana ha già iscritto le proprie squadre, maschile e femminile.

Atlete piemontesi sotto il controllo della F.I.D.A.L. — La F.I.D.A.L. ha pubblicato l'elenco delle atlete poste, per la stagione in corso, sotto il controllo tecnico della « Sezione preparazione atleti ». Fanno parte di questo nucleo le atlete piemontesi: Balbo, Barzizza, Bullano, Bulzacchi, Cordiale, Davicini, Gallo, Gera, Giorda, Cerchetti, Guidi A., Guidi S., Guiliat, Maffei, Michiela, Paschetta, Piccabiotto e Tesiori.

Con tutti i Conforti Religiosi, serenamente chiudeva la sua vita esemplare tutta dedita all'adorata famiglia

Boyer Maria ved. Fassi

Straziati ne danno il triste annunzio i figli: **Domenico** e consorte **Thea Elena, Massimo, Mary** col marito Dott. **Croce Gustavo, Cleofe** ved. **Fogliatto** con la figlia **Mary**, i fratelli, sorelle e nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Moncalieri, 53.

Torino, 18 gennaio 1938-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale, Impiegati** e **Maestranze** della **S. A. Istituto Chimico Farmaceutico Fassi** hanno il dolore di partecipare la morte della Signora

Boyer Maria ved. Fassi

Madre del loro Presidente sig. Domenico Fassi.

Torino, 18 gennaio 1938-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Carolina Colli Tibaldi

Ved. CAVALLERO

ha reso stamane alle ore 10,30 la sua bell'anima a Dio munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale. I figli, il genero, la nuora, i nipoti **Cavallero, Boarie, Tempo** e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr., alle ore 14,30, partendo da via Barletta, 5. Non si mandano partecipazioni personali. Non fiori, ma beneficenze. Sentitamente si ringraziano le persone che interverranno all'accompagnamento funebre. Uno speciale ringraziamento si rivolge all'amico Dott. Emilio Peretti-Griva che ebbe per lei sempre cure filiali.

Torino, il 18 gennaio 1938-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Serenamente come visse improvvisamente spirava

Luigi Sasso

Commerciante

Ne danno il triste annunzio la moglie **Maddalena Berla**, il figlio **Oreste** con la moglie **Rina Geda** e il piccolo **Luigino** che tanto adorava, il patrigno, la suocera, fratelli, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 19, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione via Mazzini, 2.

La Salma sarà trasportata a Moncalieri per essere in seguito tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte alla triste cerimonia.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-188

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

S. E.

Pronotto Benedetto Sulpizio

Generale Medico a riposo

Cav. Ss. Maurizio e Lazzaro

Addolorati ne danno l'annunzio la cognata **Barberis Teresa** ved. **Pronotto**, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata **Anna**. La cara Salma sarà trasportata a Piscina, ove alle ore 9,30, del 20 corr. avranno luogo i funerali.

Torino, il 18-1-1938. C. Oporto 25.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52193

Con la Benedizione di Dio è mancato ai suoi cari, a 81 anni,

Taverna Cav. Giovanni

dell'Ordine di San Silvestro Papa

Ne danno il doloroso annunzio il nipote **Giovanni**, la nuora **Sara**, ed i parenti tutti.

Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori. La presente serve pure di ringraziamento a quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia che avrà luogo mercoledì alle ore 10,30, partendo da via Cernaia, 18. (10729)

Il 16 gennaio lasciava la vita terrena ed ascendeva alla vita spirituale

Federico Mondino

Mònd-cit

La moglie ed i congiunti ne danno l'annunzio ad esequie compiute. Per espressa volontà dell'Estinto la moglie ed i congiunti sono esonerati dal vestire a lutto.

Torino, 19 gennaio 1938-XVI.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41382

MEMENTO

Sono due anni che il **Cav. FRANCESCO MAGGIA** chiudeva la sua vita terrena. La moglie, i figli lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. In suffragio dell'Anima della verranno celebrate Messe a Pettinengo mercoledì 19 corr., alle ore 9,30. A Torino giovedì 20 corr., alle ore 10, nella Parrocchia di S. Barbara. Si ringraziano le persone buone che vorranno unirsi a loro nelle preghiere. 10691

Giovedì 20 corr., dalle 6 alle 11, nella chiesa di S. Secondo verranno celebrate Messe in suffragio del compianto **Cav. LUIGI BIANCHI**. La sorella implora preghiere e ringrazia sentitamente. 10588

Giovedì 20 gennaio nella chiesa Sacro Cuore di Maria alle ore 10 Messa solenne di trigesima in suffragio della compianta, indimenticabile **ADELE GARATTI SALVIONI**

Sabato 22 gennaio nella chiesa di San Giuseppe, alle ore 11, saranno celebrate Messe in memoria del compianto **Avvocato GIUSEPPE CARENA**. 10710

Venerdì 21 gennaio alle ore 11, nella chiesa degli Angeli Custodi, Funerale anniversario pel **Sacerdote Monsignor VINCENZO MUSSO**

Cristianamente è mancata

Gauducco Catterina

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, fratello, sorella, cognati, nipote e parenti tutti. I funerali, senza fiori, avranno luogo mercoledì 19 corr., alle ore 14,30, da via Belfiore, 19.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSORTIMENTO cuscinetti sfere, reggispinta, supporti, lime, seghetti, morse. Prezzi eccezionali. Pitto, corso Vittorio 37 (interno). 10411

BILANCERI, torni, trapani, limatrici, presse, pompe, seghe nastro, tupi, mole smeriglio, tondoni ferro, sputatura, lamiere, badili diverse misure, motori elettrici, materiale vario, bulloneria, liquidiamo. Via Giacosa 1 bis. 139

CERCASI attrezzatura usageplario per impianto gabinetto chimico. Scrivere cassetta 65 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50667

CERCASI caldaia Cornovaglia mq. 25-30. Offerte dettagliate Bertolli Felice, via Morelli 15, Asti. 30605

GRUPPI motore dinamo da 500 a 1600 ampères 15-30 volts cercansi. Dettagliare prezzo marca fabbrica e funzionamento. Scrivere cassetta 68 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30638

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Concedonsi mutui qualsiasi somma. Galeio, Milano, 10. 10733

AFFARONE avviatissimo caffè bar biliardi clientela distinta cedesi 100.000 metà contanti. Scrivere cassetta 46 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 553

CAPACE lavorazione lamiera automobili aeronautica associerebbesi con industrialissimo ramo. Tessera postale 450.710, fermo posta, Torino. 50647

CEDO traslocabile licenza uova burro formaggi salumi, frutta verdura, volendo locale arredamento. Albertina 27. 50671

CERCO 3000 restituibili nell'anno. Indicare interessi. Scrivere cassetta 59 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50640

COMMESTIBILI, bottiglieria drogheria, volendo traslocabile, cedesi 8000. Florina, via Palazzo Città 4. 10737

DISPONGO 150-200.000 per partecipazione affari brevi sicuri. Scrivere cassetta 60 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50659

DITTA cerca serio magazziniere libero subito disponga 30-40 mila conto corrente maggior sviluppo lavoro, garanzie. Scrivere cassetta 57 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50651

RILEVEREI rivendita giornali oppure combinazione qualsiasi, pronto, dettagliare. Scrivere passaporto A 1.064.036 posta restante, Rivarolo, Torino.

VICINO piazza Cristina cedo 2000 bottiglieria locale mobilio vini esportarsi aperti volendo traslocabile. Emporio, Albertina 27. 50670

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CROSSISTA milanese mode mercerie cerca rappresentante bene introdotto mercial Torino. Cestinansi offerte prive indicazioni. Casa rappresentate attualmente. Scrivere cassetta 70 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PRIMISSIMA ditta formaggi cerca procacciatore affari introdotto Istituti religiosi, Collegi, Enti pubblici. Scrivere Coppo, corso Parigi 47. 10666

3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI giovane cameriera bella presenza. Castello, Lanino 3. 50660

DOMESTICO autista preferibilmente pratico giardino cercasi, esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 191 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30616

BAMBINAIA cameriera cercasi subito per casa signorile. Scrivere cassetta 54 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50637

CERCASI signorina veloce dattilografa praticissima corrispondenza. Esigonsi capacità, referenze. Scrivere cassetta 188 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30609

CORSI Stenografia, Lingue, Contabilità, corrispondenza commerciale, Calligrafia, Dattilografia, Comptometer, ecc. Iniziansi Sist, via Po 2. 30404

FATTORINO. Cercasi giovanotto postmilitare, servizio ufficio e commissioni bicicletta, buona calligrafia, referenze. Scrivere cassetta 189 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30611

IMPIEGATA praticissima libri paga cerca industria in Torino. Referenze, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 192 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30690

INDOSSATRICI bionda bellissima presenza cerca grande Casa mode di Milano. Ottima retribuzione. Scrivere cassetta 70 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 717

MAGLIERISTE cercansi affidare continuativo accelerato lavoro rettilinee domicilio. Cernaia 34. Standard. 50635

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola — Minimo L. 7

ESPERTA magazziniera, praticissima spedizioni, vendita, lavori ufficio, viaggiare. Giudici, Barcellona, 44. 30612

DISPONENDO 25.000 cauzione offromi guardiano, fattorino, posto di fiducia. Scrivere cassetta 184 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30598

GIOVANE 27enne intelligente, presenza, desideroso migliorare, impiegherebbesi ovunque, qualunque decoroso lavoro. Scrivere cassetta 53 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50636

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola — Minimo L. 5

AUTISTA ventottenne terzo grado benzina nafta bella presenza occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 61 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50630

CONIUGI senza prole cercano posto portineria, ovunque. Offerte: S. 127, Pubblicità Silva, Biella. 720

EX-domestica disponendo ore libere offresi pulizia alloggio. Telefonare 73-206. 50628

La R. Pretura di Torino

in data del 23 ottobre 1937 ha pronunciato il seguente

Decreto Penale

contro Genta Francesca in Ghiotti fu Sebastiano, nata a Torino il 25-5-1887, esercente osteria in Torino, via Delle Campagne 114, imputata: a) per avere detenuto per la vendita aceto di vino bianco invaso da anguillole; b) per avere detenuto per la vendita vino rosso alterato per acescenza.

Omissis

condanna la suddetta imputata all'ammenda complessiva di Lire 650 ed ordina la pubblicazione per estratto del Decreto nei giornali « La Stampa » e la « Cronaca Agricola ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 14 gennaio 1938-XVI.

Il Canc.r d.r FEDERICO MAROTTA

La R. Pretura di Torino

in data del 23 ottobre 1937 ha pronunciato il seguente

Decreto Penale

contro Schina Giuseppina di Giuseppe, nata il 12 ottobre 1907, a Foglizzo, esercente in Torino, via Cagliari 20, imputata: a) per aver detenuto per la vendita aceto di vino rosso invaso da anguillole; b) per avere detenuto per la vendita aceto deficiente di acido acetico.

Omissis

condanna la suddetta imputata all'ammenda di L. 800 ed ordina la pubblicazione per estratto del Decreto nei giornali « La Stampa » e la « Cronaca Agricola ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 14 gennaio 1938-XVI.

Il Canc.r d.r FEDERICO MAROTTA

La R. Pretura di Torino

in data del 23 ottobre 1937 ha pronunciato il seguente

Decreto Penale

contro Nizza Giuseppe di Matteo, nato a S. Stefano Roero, il 17 aprile 1902, esercente bottiglieria in Torino, corso Racconigi 85; per avere posto in vendita aceto invaso da anguillole.

Omissis

condanna il suddetto imputato all'ammenda di L. 400 ed ordina la pubblicazione per estratto del Decreto nei giornali « La Stampa » e la « Cronaca Agricola ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 11 gennaio 1938-XVI.

Il Canc.r d.r FEDERICO MAROTTA

14) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A prezzi ribassatissimi liquidiamo stock matrimoniali, pranzo, salotti, cucine. Comino, piazza Vittorio 3. 10565

ABBONDANTI quantitativi mobilio vario, bagni, pianoforti, camere letto, sale pranzo, salotti, poufs, sediame, [illegible] permanentemente [illegible] Aste. Greg. [illegible] 30890

APPARECCHIO radio, radiogrammofono [illegible] cedo 550. Rostagno, [illegible] 10721

AUGUSTA Mobili, Vanchiglia 11 ter. Vendita straordinaria prezzi realizzo camere letto, pranzo, salotti, cucine, mobili isolati. Fabbricazione propria accuratissima. Facilitazioni pagamento. 302

CAUSA urgentissimo [illegible] vendo ricca [illegible] Via Asso[illegible] 30648

MOBILIFICIO [illegible] arredamenti di [illegible] convenientemente. Corso Vittorio 9. 10746

MOBILIO [illegible] costruzione [illegible] pasticceria [illegible] Osti[illegible] Milano. 716

PELLICCERIA Monferini Alessandria espone tutti venerdì Albergo Fiorina grandioso assortimento, soliti prezzi assoluta concorrenza conosciuti da tutta Italia. 5018

POLTRONE pelle ribassatissimi approfittate! Manifattura Rotellini, piazza Statuto tredici (cortile). 30186

SALOTTO trasferendomi vendo lire 800; lampadari, violini, Biella, Bonafous 4. 50644

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito, paltò lanissimi, Garibaldi 32 (cortile). 10655

TAPPETI terra occasione, tutte misure. Casa del Bianco, Garibaldi 17. 50649

VESTITI signora, giorno, sera, eleganti, convenienti. Jacond Sorelle, via Consolata 15. 50565

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ESERCENTE 44enne celibe sano robusto relazionerebbe scopo matrimonio con signorina, vedova trentacinquequarantenne robusta sana presenza, capitale non inferiore duecimila, disposta collaborare. Scrivere cassetta 190 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30693

SIGNORA provinciale, sana, bella presenza, bisognosa affetto, conoscerebbe 38-45enne, posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 192 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Altamente signorile, casa corso Galileo Ferraris, 1.100.000, facilitazioni ipoteca fondiaria. Acchiardi, Settembre 58. Chiedere nuovo giornale gratuito stabili. 10636

A. Amministrazioni Sansod, Sant'Agostino due, acquista case centrale anteguerra cinque milioni, eventualmente basso fabbricati riattabili. Nessuna mediazione. 30667

ACQUISTEREI alloggio oppure villa signorile preferibilmente dintorni piazza Armi. Scrivere cassetta 198 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30638

ACQUISTO palazzina con giardino, descrizione, prezzo ultimo. Scrivere cassetta uno B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10718

ALLOGGI signorili vendonsi rateali. Via Roma 9. 10627

CASA adiacente via Cernaia, solidissima, sessanta camere, ipoteca San Paolo 300.000, contanti 350.000. Acchiardi, Settembre 58. 10638

CASA su corso, alloggi quattordici, cinquanta camere, estensione venticinquecento, ascensore, 800.000. Acchiardi, Settembre 58. 10639

OCCASIONE terreni splendida posizione collina Santa Margherita tutti prezzi 6-8 mq. Meinardi, corso Brescia 24. 30639

VENDESI casa [illegible], esente, solida, su corso, 60 camere, negozi, prezzo conveniente. Dottor Balsanelli, via Doria 10. 10717

VENDONSI terreni situati barriera Casale. Rivolgersi avv. Lametti, via San Quintino 36. 50646

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alloggi signorili, esenti, adiacenti corso Sommeiller vendonsi. Acchiardi, Settembre 58. 10637

AFFITTASI alloggio centrale ammobiliato. Rivolgersi portinaio, Goito 11. 30624

ALLOGGETTO ammobiliato signorilmente paraggi corso Valentino, libero subito. Carmine 25. 10701

CEDESI appartamentino due camere, servizi, ritiero mobilio, facilitazione. Cellini 27. 30629

CERCASI camera cucina vuote, comodità tram 2, 15. Scrivere: Bersano, San Tommaso 7. 30615

MAESTRA e mamma cercano tre camere, accessori, termosifone centrale, zona Pietro Micca, Peschiera. Scrivere cassetta 46 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50624

NEGOZIO con retro e sotterraneo libero subito affittasi. Via Cesare Battisti 2. 10628

VENDESI alloggio soleggiato, piano 3°, 7 camere, accessori, vicinanze piazza Statuto. Scrivere cassetta 1 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10719

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 36

SANREMO. Pensione Mafalda, primo ordine, completamente rinnovata, 85 letti, camere con bagno, giardino palmizio, ascensore solarium, vista mare, autorimessa, tre minuti Casino. 574

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,20 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTEREI contanti Topolino occasione. Scrivere dettagliando, ragioniere Romano, Municipio Borgomanero.

APRILIA, 1500, 1100, 500, Balilla, berline, cabriolet serie, fuori serie, nuove, usate; Augusta seconda, terza serie; cambi, facilitazioni. Lombardi & Koelliker, Maria Vittoria 45. 10688

APRILIA appena ritirata vende privato. Corso Re Umberto 10, portineria. 50645

AUTOAGENZIA, Lagrange 17. Augusta lussuose, Millecento; Topolino; assortimento Balilla corsa; Cabriolet, berline. Cambia, acquista, rateazioni. 30285

CEDONSI contratti 1100, 1500, pronta consegna. Dolando, via Morosini 36. 30619

COMPERO vera occasione 621 N. 505. Fasolo, Garibaldi 4. 30643

LIQUIDO 100 carburatori originali Pallas, assortiti. Insuperata economia. Scorte, ricambi. Lavelli, Massena 101. 30592

PRIVATO vende Balilla 4 marce ottima. Rivolgersi corso Vinzaglio 102. 10707

VENDONSI contanti due chassis cabinati Spa 9000 visitabili presso Società Italo-Americana Petrolio, via Belfiore 11. Accettansi offerte sino al 31 gennaio. 50633

634/10s ripassatura generale motore telaio vendesi, condizioni pagamento. Cav. Foscolo 10. 10732

1100, 1500 Cabriolet nuovi prezzi convenienti, berlina 1500 ultimissima, Balilla aerodinamiche, berlina, Cabriolet, Augusta, 600. Vendo cambio. Autoagenzia, Francia 15. 30662

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO Specialità in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**

Via XX Settembre 63 - Sale separate. Ore 10-12 - 17-19,30 - Festivi 10-11. Telefono 50-646

Prof. Dott. CARLO GALLIA

Docente di Dermosifilopatia alla R. Università - Via Po 30 - Tel. 40-411

MALATTIE della PELLE e VENEREE

Ore 9-12, 13-15, 18,30-20 giorni feriali

LATTERIA

La città è grande, e cresce sempre, quasi a vista d'occhio; interi quartieri sono nati dove appena vent'anni fa c'erano prati, rogge, pozzanghere, acquitrini; e la nebbia fumava tra le file dei pioppi. Niente di strano, dunque, che quando si abita in uno di questi quartieri, al centro ci si vada ben di rado; tanto più che, anche se li chiamano rionali, i cinema che vi sono sorti sono più belli, aereati e comodi, dei vecchi cinema ricavati dai teatri e dalle sale di varietà del centro; e le pasticcerie, che servono la recente borghesia dei quartieri nuovi, sono veramente lussuose, scintillanti di metalli bianchi, d'inverno tiepide come sale di sartorie eleganti. Se dunque non fosse per lo studio, e che si trova nel piano nobile d'un vecchio palazzo patrizio, all'angolo d'una viuzza del centro umida estate e inverno, l'avvocato Carri in centro non capiterebbe mai; del resto, il vero centro della città, egli lo sfiora appena; vede la facciata del Duomo e i portici della piazza dai cristalli della macchina; appena un'occhiata, e solo quando, distratto, alza gli occhi dalle carte scivolate dalla grande borsa di cuoio giallo, che tiene appoggiata sulle ginocchia. Ammetto che talvolta avrebbe voglia di dire all'autista di fermare; ma perchè poi? In un bar egli non entrerebbe, tanto meno in un negozio a comprarsi, che so, un cappello o una cravatta. Al cappellaio si telefona, le cravatte gliele compra la moglie. In quanto agli aperitivi, beve soltanto quelli di casa; con gli amici, nel piccolo bar dell'antisala, in attesa del pranzo; la giovine signora fa delle miscele squisite, ch'egli chiama, per ischerzo, porcheria («Claretta, dacci la porcheria numero tre»), e schiocca le labbra, deponendo il bicchiere sulla nitida lastra di cristallo, sul quale si riflettono, come strane e mobili bacche rosse, le unghie laccate di lei. Su quel cristallo prezioso si riflettono anche le nude braccia della moglie; e se si curva, il seno scollato, e la collana di perle («centomila lire, il mio regalo di nozze»). Gli amici, allegri e tutti sposi di fresco, dissimulano abbastanza abilmente la loro golosità, guardando quelle braccia magnifiche, quelle spalle, quel bel pezzo ambrato di schiena che odora di cipria e di squisiti profumi. Il sono ancora sposi, forse ancora in luna di miele. Ingrasserà come lui, donna Claretta? Sarebbe un errore. (— Ma, caro commendatore, forse un po' di ginnastica, qualche passeggiata a piedi... — Eh, si fa presto a dire; le passeggiate a piedi le fo nel salone dello studio, dettando; del resto, era così anche mia madre...»). E si passa ai fianchi le mani grasse come manopole; e girando il viso, la pappagorgia sporge dalla linea della mascella come un enorme tumore: un tumore liscio, roseo, rasato, odorante di colonia.

La passeggiata dell'avvocato Carri è dunque sempre quella: ascensore, dal terzo piano del palazzo novecento della periferia, atrio, macchina, il lunghissimo viale alberato che s'innesta nel parco della città; di nuovo, ascensore, anticamera, salone, tavolo, e subito la mano alla batteria dei campanelli. Scocca col dorso della mano il pacco di giornali, tra le cartelle e il telefono; con la sinistra solleva la cartella della corrispondenza già aperta e disposta secondo l'urgenza; e così comincia la giornata dell'avvocato e commendator Carri, sempre più grasso e sempre più pezzo grosso. Spesso, i suoi assistenti, commessi e dattilografe, per quei pochi minuti d'udienza che la segretaria ha disposti, vedendo quel torace a muraglia, quella pappagorgia e quelle manopole posate sulle carte, si chiedono perchè il loro padrone debba ingrassare tanto, e assumere una fisionomia sempre più porcina, lardosa e pallida. Una spiegazione c'è, e l'ha data uno degli avvocaticchi dello «studio», arrivato di fresco; ma è un po' maligna, sebbene, rispetto alla verità, benevola. «Crescendo sempre di più come personaggio, è naturale che debba tenergli dietro come mole: difatti l'abisso chiama l'abisso». Non molti, in verità, hanno capito il perchè della seconda frase; e solo quando hanno appreso che veniva dalla bibbia (lettura degli antenati di Carri) hanno finto di afferrare la complessità dell'immagine. Ma i più cauti, tra sè e sè, non han mancato di predire un avvenire difficile a quel giovanotto così spiritoso.

***

Perchè adesso alla signora Claretta sia venuto in mente di abbandonare la periferia, il marito non se lo sa spiegare. Passi pure, se non avesse anche lei la sua macchina, e l'autista a disposizione per quasi l'intera giornata. Dio santo, con sette minuti si è in galleria, con dieci da sua madre, che abita quasi al lato opposto della città. No, Claretta s'è innamorata di uno di quei scatoloni lisci, rivestiti di marmo rosso, e a fasce nere, poggianti su certi portici a trampoli, che hanno costruiti adesso nel vecchio centro, e ci vuole andare ad abitare. Lei ha già visto l'appartamento, al settimo piano («è una delizia, con tutta quell'umanità che ti formicola sotto, giorno e notte, altro che lo spettacolo dei prati con la nebbia...»); e ora vuole che suo marito lo vada a vedere.

Il comm. Carri è sceso dalla macchina, la visita era stata preannunziata; e in portineria, l'attende l'ingegnere-architetto, uno sbarbatello che pare impossibile, a vederlo, come possa ideare quei colossi. Costui gli ha fatto da guida; preciso, chiaro, persuasivo; l'appartamento è veramente ben disposto, perfetti i servizi, comodissimo. L'avvocato pare soddisfatto; parlerà con la «sua signora», poi telefonerà. E ora dovrebbe risalire in macchina (l'autista sta giù, berretto in mano, impalato accanto alla portiera); ma dando, così, un'occhiata in aria, alle vecchie case del Corso, alla colonna col leone in cima, alla chiesa dalla facciata di cotto, alla nebbietta azzurra che il sole novembrino fa trasparente, l'avvocato Carri si ricorda di qualcosa, non sa nemmeno lui precisamente di che, e pare che stia in ascolto di qualche voce che glielo dica. L'autista lo guarda in tralice, pensa perchè non si ficchi dentro... allorchè gli sente dire, più come a sè stesso:

— Toh, ma da quanti anni non vengo in questi paraggi!...

La prospettiva delle vecchie case del corso, gremite di finestre a balconcini, scoperchiate a scure, sfuma in una curva che fa pensare a una stampa ottocentesca. E quasi all'angolo del marciapiede, un'inquadratura bianca, di un candore di maiolica, fa squillare una parola in azzurro: latteria. L'avvocato guarda; e il volto gli si spiana in un risucchio, gli si schiara a un sorriso, mentre scorre ancora con gli occhi qua e là. L'autista finge indifferenza, e non ha alcun moto di sorpresa, sebbene sia una cosa eccezionalissima, quando si sente dire di andar pure, chè egli preferisce fare una passeggiata a piedi.

***

Latteria... «Ma quella è certo la latteria della signora Giustina», pensa come nello slancio di una scoperta, l'avvocato Carri. «Quanti anni! E la sua figliola, che ne sarà... Signora Giustina, due uova e una fetta di burro... Ha rinnovata l'insegna; la figlia, come si chiamava? si sarà maritata. Per Dio, eran tempi di fame, quelli... Però... C'era sempre folla, le facce allineate sopra i tavolini di marmo, mani magre, che radunavan le briciole. E un odore di latte bruciato, di pane fresco, di burro fritto; a volte, un'aria nauseante. E le ragazze del laboratorio di sartoria, sgambettanti davanti al banco, con le cuffiette da cui saltavano ricci e ciocche, dai fianchi esili, appena pronunciati entro quella specie di camice che indossavano...»

Una sirena esplose dai tetti mezzogiorno. In un minuto le vie, il corso, i marciapiedi s'animarono. La nebbiolina pareva sfumare di più, il sole rilucere più lieto. I selciati si gremirono, s'empivano i tram, scintillavano file di macchine. Ed ecco sul marciapiede di fronte sorpreso bianchi adunarsi all'ingresso della latteria, sciamare intorno: ancora le ragazze del laboratorio.

In una sorta di estratto stupore, l'avvocato Carri, le guardava, e i vent'anni trascorsi gli parevano cosa di ieri; ma un ieri più pensato che vissuto, forse un sogno, forse il ricordo d'un sogno. E con un moto improvviso, come dappena di una forza istintiva, attraversò la strada, fu sul marciapiede, entrò nella latteria. Per un attimo pensò di vedere al banco la signora Giustina, col grembiule bianco, le mani agili, il sorriso costante tra le prime rughe; ma ci vide un'ignota, che lo guardò tra la curiosità e il sospetto. E l'avvocato Carri, quasi meccanicamente, chiese un gettone, poi entrò nella cabina, per dire alla moglie ch'era stato invitato a colazione.

Uscito, si sedette all'ultimo tavolino, con le spalle alla parete; al fondo; e ordinò due uova al burro. Sorrise al ragazzetto che s'affaccendò a servirlo, mangiò con la voracità d'una volta, sperando di ritrovare i vecchi gusti, il gusto, il sapore di quel tempo. Diede al ragazzo una bella mancia; e mentre guardava la massa, il soffitto, il banco e la gente che entrava e usciva, la faccia badiale del commendator Carri esprimeva la più serena soddisfazione che possa illuminare volto di uomo grasso e pacioso.

G. Titta Rosa

Gli atei cercano in Praga la sede adatta al loro congresso

Vienna, 18 gennaio.

Il viaggio in Germania del signor Stojadinovic, a Praga secca molto: il disappunto si manifesta non tanto attraverso il silenzio di certi organi, quanto attraverso la simpatia dimostrata per i capi dell'opposizione serba con alla testa nientemeno il generale Gifkovic, e la diffidenza che alcuni giornali traducono in modo palese. Un ufficioso, il *Ceske Slovo*, vuole però stampare un paio di parole chiare ai buoni intenditori e sotto il titolo: «Viaggio con tendine abbassate attraverso la nostra Repubblica» scrive:

«Il Presidente del Consiglio jugoslavo arrivato ieri a Berlino ha fatto il viaggio via Budapest e quindi un lungo e complicato giro per Cassovia e Oderberg. Egli viaggiava con il suo seguito composto di sette persone in una vettura salon, i cui finestrini attraversando tutte le stazioni della nostra Repubblica erano chiusi da tende e non è stato possibile vedere nessuno. I pasti sono stati serviti nella vettura salon a cura del vagone ristorante. In Germania il signor Stojadinovic sarà fatto segno ad onori smisurati».

C'è tuttavia gente in Cecoslovacchia la quale sa benissimo come mai il Paese abbia finito col trovarsi, fra gli Stati europei, in una poco simpatica condizione: ad esempio come se non bastasse la politica russofila che è già stata causa di tanti malanni e che fece allontanare la Cecoslovacchia sia dalla Germania che dagli alleati della Piccola Intesa, ecco Praga compiacersi dell'onore di poter accogliere quest'anno il Congresso degli atei.

Il *Venkov*, organo del partito agrario e quindi del Presidente del Consiglio Hodza, ha riflettuto bene sulla cosa e si è deciso a lanciare un appello all'opinione pubblica affinchè non tolleri questo congresso sul territorio dello Stato.

Un'inchiesta a Portsmouth per gli incendi verificatisi a bordo di unità della flotta

Londra, 18 gennaio.

Si apprende da Portsmouth che presso quella base navale si adunerà in questi giorni una corte d'inchiesta composta di ufficiali della marina da guerra per indagare su alcuni incendi verificatisi nelle ultime settimane a bordo delle unità della flotta ancorate in quel porto. Il corrispondente dello *Star* telefona stasera al suo giornale che in tutta la città si parla di atti di sabotaggio consumati misteriosamente contro varie unità della marina da guerra; il corrispondente dell'*Evening Standard* dice con più prudenza la stessa cosa informando che le autorità sono insospettite per il modo come gli incendi sono scoppiati e per vari indizi raccolti nei sopraluoghi fatti nei locali dove si sono sviluppate le fiamme e per quanto non siano certe che si tratti di atti di sabotaggio cercano di controllare i precedenti e le mosse di quanti avevano possibilità di avvicinarsi nei locali dove tali incendi sono scoppiati.

Fra le presunzioni più convincenti che vi siano agenti sabotatori, c'è il fatto che dopo l'incendio scoppiato nella rimessa per idrovolanti, a bordo dell'incrociatore *Birmingham* si è trovato che l'ala di uno degli apparecchi era stata aperta e fra le tele vi era era stato infilato del cascame di cotone.

A bordo del *Birmingham*, uno dei più moderni incrociatori di 9000 tonnellate e che doveva partire per la Cina il 1.o febbraio, un principio d'incendio si è verificato sabato scorso; il 2 di gennaio a bordo della stessa nave si era verificato un incidente simile: il fuoco era scoppiato in un mucchio di quei cascami usati per togliere l'olio e altre materie grasse dalle parti metalliche, cascami che, ingrassati per l'uso, costituiscono una materia molto infiammabile.

Intanto i giornali della sera ricordano che altri incendi sono occorsi recentemente a Portsmouth. Il 1.o dicembre c'è stato un incendio — sempre sviluppatosi in un mucchio di cascami di cotone — a bordo della corazzata *Queen Elizabeth* e il 5 gennaio un altro fuoco è scoppiato a bordo del dragamine *Hebe*.

Il ministro Frank visita il Fascio di Berlino

Berlino, 18 gennaio.

Il Ministro del Reich, Frank, si è oggi recato a visitare la casa del Fascio di Berlino. Il Ministro, che era accompagnato dall'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico e dal Primo Consigliere di ambasciata conte Magistrati, è stato cordialmente ricevuto alla sede del Fascio dal console generale comm. maggior Renzetti e dal sostituto segretario del Fascio Savini. Per prima cosa il Ministro del Reich è stato introdotto nel Sacrario dei Caduti della Rivoluzione, cui ha reso omaggio, trattenendosi qualche minuto in meditazione; ha poi visitato varie sale della sede: la sala delle riunioni, la sala del direttorio, poi le aule dell'Istituto di Cultura nonchè le aule scolastiche dove si teneva lezione e che erano gremite fino alla massima dove gli è stato offerto un vermouth d'onore.

Il Ministro che si è interessato durante tutta la visita fermandosi con attenzione alle iscrizioni e alle date mussoliniane di cui le pareti della sede sono adorne.

La lotta contro il delitto

Dalla simulazione all'operosità

Pretesti debellati dalla persuasione - Il bacio di una vecchia internata - Un passaggio che sarà efficace

LAVORI DI INTERNATE

(DAL NOSTRO INVIATO)

VENEZIA, gennaio.

Anche per le internate, l'avviamento al lavoro avviene sulla base dei precedenti professionali, delle attività specifiche che ognuna dimostra, delle preferenze che manifesta, degli affidamenti che offre. Ma non si deve pensare che la cosa si risolva in una pura e semplice formalità. Quasi esistesse una misteriosa intesa, tutte sollevano un'eccezione allorchè si tratta di indirizzarle al lavoro. Uniformi nella escogitazione del pretesto che dovrebbe sottrarle al peso di un'attività manuale concreta, offrono, invariabilmente, questa spiegazione per giustificare la loro disadattaggine passata, l'assoluta e cosciente assenza di disposizioni presente:

— Non ho mai potuto applicarmi al lavoro. La vista non mi sorregge. Come farei a ricamare (e accennano, naturalmente, al lavoro in rapporto al quale il pretesto che han scelto può rivestire una portata più perentoria) se non sono in grado, neppure, di infilare un ago?

Tutte miopi o presbiti daltoniche o astigmatiche! A dispetto di tutto ciò, si trovano benissimo senza far uso di lenti e ricusano decisamente di essere sottoposte alla visita del medico che potrà accertare il grado del loro visus e consigliare il correttivo più efficace. La fantasiosità del pretesto è evidente, la tortuosità dell'eccezione è manifesta. Orbene, è di qui appunto che ha da iniziarsi, nella quasi totalità dei casi, il processo di rieducazione, l'opera di riadattamento. L'avviamento al lavoro presuppone e richiede, preventivamente, lo smantellamento di quella posizione psicologica nella quale l'internata si è rifugiata, come in un fortilizio, per fuggire durante la sua vita il lavoro. E questo è ottenuto, dalle suore cui è affidata la custodia delle internate, attraverso la persuasione. Ecco così, nel giro di poche settimane, compiersi la miracolosa trasformazione: debellata ogni riluttanza, vinta ogni innata ed istintiva avversione per un'attività concreta e continuativa, le internate... ritrovano la vista e vedono nascere inconsapevolmente la lena per applicarsi al lavoro.

«Una grazia del signore»

Il tirocinio, si può dire, è normalmente minimo: l'emulazione, il miraggio del guadagno, agiscono quali leve potenti per effettuare l'addestramento, per moltiplicare la lena. E dalle mani delle internate escono presto i più disparati lavori di cucito e di ricamo che le signore ammirano poi, estasiate, nelle vetrine di taluni negozi di piazza S. Marco. Vi ha tuttavia nella Casa di lavoro chi ad un lavoro concreto e continuativo non può essere applicata. Questa donnetta, ad esempio, che siede aggrondata all'estremità di un banco, nel laboratorio, e conversa, nella natia parlata, con la compagna vicina. E' afflitta da un principio di cataratta oculare ed il suo difetto di vista non può dar luogo a discussioni. Ella non simula, tuttavia, allorchè dichiara di non potersi applicare al lavoro: simula, tuttavia, allorchè vuol prospettare la sua sorte attuale come la conseguenza di un cumulo di equivoci e di errori:

— Volò una pietra da un balcone e mi ha colpito al capo. Per questo mi hanno presa e mi hanno portata qua — ella dichiara.

E' di Sperlinga, in provincia di Enna, e nel suo dialetto, fra infiniti gesti e con tono estremamente colorito, prosegue nella narrazione delle sue vicende o, per essere più esatti, nell'esposizione della versione personale delle proprie vicende. Quanti anni ha? Non lo saprebbe dire all'istante: le occorre fare dei calcoli. E i calcoli li fa a questo modo: riagganciandosi, nel conteggio, a certi avvenimenti, per concludere che sono pari a «tre ventini più undici»: 71, in sostanza. Ma anche in questo è inesatta; lo Stato Civile non glie ne attribuisce che 68. L'inesattezza è, tuttavia, di poco conto in questo caso. Ben diverse e maggiori sono le inesattezze onde ella infiora il racconto destinato ad offrirci il ritratto della sua personalità, a contestare la sostanza e la perentorietà delle ragioni che l'hanno fatta internare nella Casa di lavoro.

— Sonno innocente! — esclama, agitandosi —; innocente, come è vero che in questo momento bacio la terra. — E in effetto, chinatasi rapidamente, ella imprime sul pavimento un bacio di una sonorità così tersa e vibrante che la teoria delle compagne prorompe in un mormorio di sorpresa. Poscia soggiunge con ingenuità di argomentazione:

— Se far questo è una grazia del Signore, come potrei farlo se non fossi innocente?

Quindici condanne

Senonchè tutto il vigore ed il calore di queste affermazioni ed argomentazioni sono distrutti decisamente dalle fredde annotazioni della cartella biografica. Non solo i precedenti morali della vecchia internata conferiscono alla sua figura un alone di pericolosità sociale certa ed immanente, ma la fitta teoria dei giudizi penali nei quali è incorsa, compongono di lei un ritratto che può essere paragonabile a quello del pregiudicato più pervicace. Si può dire che nella sua attività criminosa ella abbia esaurito la gamma delle ipotesi delittuose: esordì col furto per passare poscia alla calunnia (e questo reato le fruttò una condanna a 5 anni e 5 mesi), alle lesioni, ai maltrattamenti, alla diffamazione, agli oltraggi, alla ingiuria, e, sinanco, all'ubriachezza. Quindici volte è comparsa in giudizio e in nessun caso potè provare che l'accusa rivoltale era infondata. L'ultima volta, il Tribunale coronò le sue sanzioni con la dichiarazione che la classifica delinquente abituale. E per questo è qui, alla Casa di lavoro, in attesa che si compia quel processo di riadattamento che dovrà consentire alla compagna di rientrare nella società ed a lei forse, soltanto, di presentarsi ravveduta e pentita alla giustizia di Dio.

A dispetto dei tentativi di simulazione onde le internate tentano di sottrarsi alla fatica di un'attività concreta, non è del resto difficile per chi ha la custodia di questi esseri scevrare fra gli atteggiamenti che hanno un fondamento e quelli che ne sono privi. La lotta contro la simulazione non è pertanto di capziosa pretestuosità. Molti dei soggetti che affluiscono alla Casa di lavoro ne sono già stati ospiti della Casa di pena: il processo di riadattamento è qui si rivelarono affatto meritevoli della libertà, ha soltanto da essere ripreso proseguito perfezionato. Ecco un'internata che è in queste condizioni: Francesca T. di Gorizia, la quale, specializzatasi nei furti con destrezza, collezionò, dal '26 al '33, sette condanne, l'ultima delle quali a 4 anni e 4 mesi. Uscita dalla Casa di pena, costei ha fatto il suo ingresso nella Casa di lavoro. E qui sosterà altri due anni: il tempo che basterà, forse, per farla convinta che solo l'emenda può dischiuderle il ritorno nella società.

Francesco Argenta

Maria di Savoia tra i bimbi di due scuole

Roma, 18 gennaio.

La Principessa Maria di Savoia si è recata al Lido di Roma per presenziare la distribuzione dei pacchi della Befana ai bimbi della colonia «Vittorio Emanuele III» accolta festosamente dai ricoverati. La Principessa è stata ricevuta dal vice-governatore, dal prefetto, dai dirigenti l'ospizio, dalle gerarchie fasciste del Lido e da una folla di invitati.

Nel salone sono stati distribuiti 400 pacchi regalo ai bimbi che hanno eseguito poi canti corali e esercizi ginnastici.

La Principessa si è anche recata a visitare la scuola «Rosa Maltoni Mussolini», a Monte Mario. L'augusta visitatrice, guidata dalla direttrice, dopo aver ricevuto l'omaggio floreale di una bimba, ha visitato la scuola che ospita circa 800 alunne e poi ha assistito a un saggio di ginnastica respiratoria. La Principessa si è soffermata, inoltre, nel refettorio ove i bimbi stavano consumando il vitto quotidiano. Dopo la visita la Principessa Maria si è allontanata dalla scuola, fatta segno a una calorosa dimostrazione di simpatia da parte della folla radunatasi nella strada.

La morte della madre del maresciallo Von Blomberg

Berlino, 18 gennaio.

E' morta ieri notte nella sua tranquilla dimora di Eberswald, dove viveva ormai da molti anni con la sua seconda figlia, la signora Emma Von Blomberg madre del Feld maresciallo ministro della Guerra del Reich. Aveva compiuto novanta anni, esattamente un mese fa ed era stata in quella circostanza festeggiata da tutta la Germania. Il Führer si era recato a Eberswald a visitarla e complimentarla; la vegliarda che si era del resto mantenuta fino agli ultimi giorni nella più perfetta freschezza di spirito, si è spenta ora dolcemente. Era però purtroppo caduta negli ultimi giorni e si era rotta un braccio ed aveva fatto interrompere per ciò il viaggio di nozze del figlio. Moglie e madre di soldati, aveva perduto nella guerra i due figli più giovani, ufficiali ambedue. L'uno, subito allo scoppio delle ostilità, nell'agosto del 1914, l'altro alla fine dell'ultimo mese del 1918.

Tutti i giornali esprimono al Ministro della guerra le condoglianze del popolo tedesco, in tutti i suoi strati. Il Führer ha fatto pervenire al Feld maresciallo le espressioni della sua particolare partecipazione al lutto. Anche il Presidente jugoslavo Stojadinovic, che si trova ancora a Berlino, ha fatto pervenire al Ministro della guerra espressioni del suo cordoglio.

Le feste popolari per le nozze di Re Faruk

L'augusta sposa raggiungerà in segreto la Reggia nascosta dai tradizionali veli

Alessandria (Egitto), 18 gennaio.

Si sono iniziati i festeggiamenti popolari per le nozze di Re Faruk che verranno celebrate giovedì col rito mussulmano, per cui l'augusta sposa rimarrà assente dai ricevimenti ed atti ufficiali. Anche con questo gesto il Sovrano religiosissimo chiamato dal popolo «Re credente», dimostra di voler rispettare in pieno le tradizioni dell'Islam ridando ad esse il massimo prestigio. Il popolo ama questi gesti ed ama la giovane coppia regale, il diciottenne Re e la diciassettenne Regina che ha i dolci nomi di Safinaz, e cioè rosa pura, e Farida, cioè l'unica. Quest'ultimo le è stato scelto dal Sovrano. Anche per questo il popolo partecipa spontaneo con travolgente entusiasmo alle feste nuziali, le prime nozze di un Re dell'Egitto moderno, suggellando meglio di ogni altro atto il patto di fedeltà verso la Corona, prima e massima garanzia di indipendenza del Paese.

Già i forti saidini, montanti cavalli con ricche bardature, già i beduini, sin dalle estreme oasi, accorrono alla capitale per fare fantasia per il loro Re cui offrono la vita. Persino i ladri hanno giurato di desistere da ogni ladroneria durante i tre giorni delle feste nuziali. I preparativi per gli addobbi — festoni, milioni di drappi, di bandiere, luminarie con milioni e milioni di lampadine — volgono al termine. Cairo presenta il suo più bel vestito da festa. Le strade formeranno un bivacco. I giardini pubblici rimarranno aperti giorno e notte e grandi cucine distribuiranno da mangiare gratis al popolo migliaia e migliaia di pasti per desiderio del Re e leccornie ai bimbi, a tutti i bimbi, sino a sazietà.

Una grande rivista egiziana afferma di poter spiegare il motivo dell'assenza di missioni straordinarie straniere alle nozze regali, asserendo che è stato il governo di Nahas ad opporvisi. Infatti, quando l'ambasciatore inglese Lampson si recò da Nahas informandolo che Re Giorgio desiderava di inviare una missione straordinaria presieduta da un Principe di Casa reale, Nahas ha declinato sotto il ridicolo pretesto che il governo egiziano non possiede mezzi per alloggiare una missione del genere. L'assenza della missione britannica ha portato naturalmente all'assenza delle missioni degli altri Stati. La rivista afferma che Nahas ha così agito allo scopo di non accrescere il prestigio del Sovrano.

La duplice cerimonia religiosa e civile si svolgerà al Palazzo reale di Kubbe. Il contratto di matrimonio sarà redatto da Acek Maraghi, rettore di Azhar, alla presenza del Sovrano e del padre dell'augusta sposa, che lo firmeranno. Per la sposa tutto si ridurrà a lasciare la propria residenza di Eliopoli senza cerimonie ad una ora che non sarà resa pubblica, per portarsi al palazzo di Kubbe coperta di veli durante il tragitto. Si apprende che quando centun colpi di cannone annunceranno alle varie città d'Egitto il matrimonio, anche le chiese cattoliche faranno suonare le campane per mezz'ora in segno di allegrezza. Infatti gli stranieri residenti in Egitto, e in prima linea gli italiani, si apprestano ad unire il loro entusiasmo a quello del popolo egiziano.

Il Premier Mahmud ha ricevuto l'ambasciatore inglese Lampson, col quale ha avuto un lungo colloquio; quindi ha ricevuto il generale Cornwall, capo della missione militare britannica, con cui ha avuto un colloquio in presenza del Ministro della guerra su varie questioni relative al potenziamento della riorganizzazione dell'esercito egiziano. Si apprende infatti che l'attuale governo vede la questione sotto un diverso angolo che non il precedente governo di Nahas intendendo spingere attivamente l'aumento degli effettivi. Hanno prodotto grande impressione le voci di certi ambienti britannici che l'autorità militare inglese prospetterebbe di inviare e di mantenere gruppi di truppe inglesi in certi punti del deserto occidentale prendendo a pretesto l'aumento delle truppe in Libia. La richiesta costituirebbe una modifica delle clausole del trattato anglo-egiziano, escludente la guarnigioni inglesi dal deserto occidentale in periodi di normalità.

A. Lovato

PER LA PRIMA VOLTA dall'ascesa al trono del giovane Re Faruk gli ufficiali dell'esercito egiziano giurano fedeltà al loro Sovrano.

In Olanda si attende

Si spera che la nascita avvenga oggi 19: numero portafortuna degli Orange

Amsterdam, 18 gennaio.

Nell'entourage della regina Guglielmina e della principessa Giuliana si emetteva con molta discrezione il voto che la nascita del bimbo regale venisse ritardata di 24 ore e avvenisse domani 19, il numero 19 essendo per eccellenza il numero portafortuna della famiglia di Orange. Comunque, l'attesa del popolo olandese resta sempre febbrile. Malgrado la nebbia e la pioggerella, attorno al palazzo la folla staziona per tutta la giornata e gran parte della notte. Il traffico attorno al palazzo si è accresciuto in modo tale che malgrado tutte le precauzioni già prese è stato necessario fare appello a nuovi rinforzi di polizia.

Ieri, la principessa Giuliana non ha potuto fare la sua passeggiata quotidiana, avendo i medici ritenuto che la nebbia e la pioggia erano troppo forti per permetterle di avventurarsi all'aria aperta. Questa deroga alle abitudini di questi ultimi giorni bastò per provocare grande emozione e far correre la voce che l'ora del fausto evento si avvicinava. Ma fu un falso allarme. L'apparizione del principe Bernardo che guidava personalmente la sua vettura finì per calmare l'emozione.

I medici naturalmente non vogliono compromettersi quantunque non si sia mancato di sollecitare la loro opinione sul sesso del nascituro. Il grande specialista che veglia sulla principessa si è limitato a dire che la giovane signora era in eccellente salute e che non si poteva avere il menomo dubbio che anche il bimbo che nascerà sarà in perfetto stato.

Manifestazione a Modane di fraternità d'armi franco-italiana

Parigi, 18 gennaio.

La partenza da Modane di venticinque alpini italiani sperdutisi in montagna, oltre frontiera, ha dato luogo ad una manifestazione di fraternità d'armi franco-italiana. Il Ministro della Guerra francese ha inviato sul posto, allo scopo, il generale Garchery, governatore di Lione, comandante il 14.o Corpo d'Armata e membro del Consiglio di guerra. Accompagnato dal generale Laborder, comandante del settore fortificato della Savoia, il generale Garchery si è trovato a ricevere il generale Michaletti, inviato dal comandante del Corpo d'Armata di Torino, al quale sono stati resi onori militari.

Sono stati scambiati dei brindisi improntati a schietto spirito di cameratismo.

La notizia di questa manifestazione di fraternità militare italo-francese, non è passata inosservata in Italia, dove è stata anzi sottolineata con compiacimento. Particolarmente sensibili al gesto di cameratismo delle autorità francesi sono stati gli ambienti militari italiani.

Il ministro dell'aviazione inglese visita Berlino

Berlino, 18 gennaio.

E' atteso domani a Berlino il sottosegretario di Stato all'Aviazione britannica Lloyd, il quale in compagnia del maggiore Frazer viene nella capitale del Reich su invito del Ministro Goering per visitare le istituzioni aviatorie. Egli si fermerà a Berlino dal 19 al 22.

CALEPINO

Pirandelliana. — Tra le molte e belle iniziative e imprese della Casa Mondadori ha da riuscire particolarmente popolare quella della collezione «Omnibus», che in grossi volumi raccoglie vaste opere o cicli di opere, destinate a grandissimo numero di lettori. Nell'anniversario della morte di Pirandello la collezione si è arricchita del primo volume delle *Novelle per un anno*, che saranno raccolte tutte in due volumi di più di milletrecento pagine l'uno. Raccolta imponente e che costituisce uno dei più ricchi tesori della letteratura italiana contemporanea. Pirandello non riuscì ad attuare quella sua idea di scrivere 365 novelle, una per ogni giorno dell'anno, e rimase al quindicesimo volume; ma pur così l'opera sua novellistica è non solo una delle più geniali, ma una delle più ampie per diversità e complessità di motivi e personaggi, per originalità di visione, che si conosca. Nei volumi del Mondadori si troveranno «non pure tutte le novelle contenute nei quindici della edizione normale, ma «tutte» quelle scritte da Luigi Pirandello», e, in gran parte, «rivedute ancora una volta e definitivamente da Lui stesso». A rendere evidente la natura di tale revisione ogni volume reca in appendice la indicazione delle varianti più notevoli. L'edizione mondadoriana va incontro, con la sua chiara compattezza, al gusto di quanti amano le vaste e rigogliose letture, ed è insigne contributo alla conoscenza di uno scrittore, che, entrato ormai nella storia letteraria, va letto, studiato e rimeditato, come si conviene ai maestri. Un altro bellissimo omaggio a Pirandello è quello dell'editore Valentino Bompiani, che ha dedicato quest'anno il suo intelligente e ormai celeberrimo *Almanacco Letterario*, all'Autore dei *Sei personaggi*. Oltre le consuete rassegne dell'annata culturale, letteraria, artistica, il volume, ricco di una singolare documentazione fotografica, contiene preziosi inediti pirandelliani: un *Taccuino segreto*, interessantissimo per quel che rivela di esperienze intellettuali e fantastiche, perchè ci lascia scorgere il lavorio stesso della vita, che, colta e fissata in succosi appunti, diventa poesia; e un atto della commedia incompiuta *Pari*. All'omaggio ha poi collaborato con pagine interpretative, celebrative, con aneddoti e saggi, gran numero di eccellenti scrittori e critici. Ne è venuto un volume dei più piacevoli, vi si spigola, lo si legge con gusto vivissimo, ed è poi un numero cospicuo e minuzioso della bibliografia pirandelliana di questi tempi.

* *Favole di La Fontaine.* — Col tradurre le *Favole* di Jean de La Fontaine (*Unione Tipografico - Editrice Torinese*) Maria Zini ha affrontato un'ardua, delicatissima impresa, e l'ha condotta con gusto e finezza. Il grande favolista, così apparentemente facile, è in realtà poeta sottile e complesso, e difficile per la segreta e fantasiosa mobilità dei ritmi, per la sprezzatura raffinata, per il linguaggio elegantissimo e popolaresco, istintivo e schietto, per quel dono che hanno i veri lirici di accentrare in iscorci alati e deliziosi, sentimento, immagine, arguzia. Di queste cose la Zini — cui già dobbiamo una traduzione di *Manon Lescaut* nella stessa collezione dei «Grandi Scrittori Stranieri» diretta da Arturo Farinelli — discorre con agile chiarezza, nella prefazione. Si intende come il ridurre da uno in altro idioma poeti come La Fontaine, che sono maestri di limpidezza e di sapiente semplicità, esiga sicure qualità di interprete e accorta padronanza stilistica. «La lingua, ricca, colorita, intensa, che non rifugge da nessun termine neanche triviale, anche di gergo, ben si adatta a questa ispirazione, e il verso la asseconda e la fascia di una musicalità intensa. I ritmi instabili e capricciosi ora morbidamente ondulanti ora bruscamente spezzati, senza fissi ritorni, senza leggi apparenti, accompagnano e accentuano ogni sfumatura del pensiero». Così dice la Zini, che volge poi quei ritmi e quella musicalità in una prosa nitida e spiritualmente espressiva. Gran poeta, e opportunamente la traduttrice, a definire la qualità poetica di La Fontaine, avverte ch'egli scriveva liberamente, senza preoccupazioni di sorta, attento solo a quanto lo circondava nel mondo, il che vuol dire ch'egli si abbandonava alla fantasia, era tutto e soltanto fantasia, e cioè tutto e soltanto poeta. Lirico, dunque, assai più, e meglio, che satirico e moralista, e quel suo curioso universo realistico e fantastico di animali parlanti, di apologhi in azione, di amara osservazione morale, è pervaso armoniosamente da una vaghissima ispirazione che si permette ogni gioco più lieve: naturalismo fragrante di sogni. E' il suo estro di uomo ozioso, voluttuoso, amante dei piaceri, ma sensibile e appassionato a suo modo, è il suo genio di sognatore che attira, nella breve misura della favola, la vivace grazia della natura e l'incanto delle musiche interiori. In quella trasparenza mirabile — e classica — senti un'intensità di suggestione tutta sensitiva e soggettiva; e l'animazione del suo mondo non è solo quella di una commedia in cento atti, ma quella di uno spirito che si confida, e trasfigura le confidenze in paesaggi e personaggi affascinanti, in versi alati. Il poeta del buon senso, il pessimistico moralista della mediocrità, è così, a detta di Sainte-Beuve, il solo grande poeta francese personale e *rêveur*, prima di Andrea Chénier; e insomma, per la candida naturalezza, per la sincerità che si affida all'ora fuggitiva, al desiderio e alla tenerezza, ancor oggi ci incanta irresistibilmente. La Zini lo ha delicatamente compreso, accorta e sensibile.

** *Ovidio.* — Ferruccio Bernini ha dedicato un «profilo» nella nota collezione dell'editore Formiggini, al poeta delle *Metamorfosi*, all'immaginoso, lascivo, facondissimo e coloritissimo poeta, che fu tra i più popolari del suo tempo, e che popolarissimo rimase per lungo volgere di secoli. Grande vena e grande artista; e il Bernini ne caratterizza l'estro fluido, e non alieno dagli artifici, accennando a un potere magico di mitografo. E' «l'immaginazione del popolo di Sulmona, trasferendo all'uomo, a traverso i secoli, ciò che era proprio dell'artista, ne fece con una strana contaminazione, quella figura di mago, di stregone, di profeta e di santo, che vive tuttavia nella tradizione popolare della sua città natale».

alfa

LIBRI RICEVUTI

RAFFAELE DI LAURO: «Oltre di Storia e Politica coloniale» (Fratelli Bocca Ed., Milano) L. 30.

AMBROGIO BOLLATI e GIULIO DEL BONO: «La guerra di Spagna sino alla liberazione di Gijon» (Istituto Editoriale militare (Ed. Giulio Einaudi Editore) L. 18.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Mercoledì 19 Gennaio 1938 - Anno XVI — MATTINO

L'oroscopo

La Luna, in parallelo con Nettuno, Marte e Saturno e in leggera dissonanza con Venere, renderà la giornata poco propizia alla vita sentimentale, che potrà conoscere ostacoli, contrarietà e complicazioni. Il buon aspetto del nostro Satellite con Urano offrirà tuttavia opportunità e favorevoli occasioni.

I nati oggi saranno di temperamento originale, indipendente, malgrado una certa tendenza all'impulsività e all'incostanza. Il loro destino sarà talvolta contrariato da ostacoli di poco conto, ma frutterà sovente di cambiamenti inopinati.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: un anticiclone interessa l'Europa sud-occidentale e l'Asia Minore mantenendosi sulla Francia. Il rimanente è sotto l'influsso di una vasta depressione che ha determinato la formazione di un minimo secondario sull'alto e medio Tirreno. Un'altra profonda depressione sta avanzando dall'Atlantico sulle isole britanniche. Sull'Italia circola con deboli correnti l'antica aria atlantica progressivamente rinvalidata.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: leggermente perturbato sulle regioni meridionali, in miglioramento altrove.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo coperto durante la notte con qualche precipitazione. Nuvoloso al mattino con nebbie in Val Padana e poco nuvoloso nel pomeriggio. Temperatura stazionaria. Mare ligure poco mosso.

Laboriose discussioni tra De Valera e i ministri inglesi

I problemi più gravi trovano irreconciliabili i reciproci punti di vista

Londra, 18 gennaio.

La conferenza anglo - irlandese ha tenuto oggi due sedute: un'altra ne terrà domani e poi i delegati riprenderanno il treno per Dublino.

La prima parte della riunione odierna ha avuto inizio a mezzogiorno ed è durata fino alle 13,30; la seconda dopo una interruzione di due ore e dopo una visita di De Valera al ministero dei Dominii è durata fino alle 18,15. Alla seduta meridiana è intervenuto anche sir Thomas Inskip ministro per la coordinazione della difesa. Nella riunione di quanto risulta da fonte [illegible] non si è succeduto nulla che abbia minacciato la continuazione dei negoziati.

Si è parlato soprattutto dei problemi inerenti la difesa, cioè del diritto da parte inglese di mantenere forze armate in alcune zone strategiche dell'Irlanda, del contributo che questa potrebbe dare alla flotta imperiale, problemi ai quali è collegato il rifiuto da parte di De Valera di pagare le annualità fondiarie il quale problema a sua volta è fulcro della bilancia o dello sbilancio degli scambi economici fra i due paesi. Su tutti questi problemi non si è raggiunta alcuna decisione: essi sono stati piuttosto passati in rivista e ognuna delle due parti ha annunciato il proprio modo di vedere. Su tutte queste discussioni premeva l'argomento di cui si è assolutamente evitato di parlare per non mandare a monte la conferenza: quello dell'unificazione d'Irlanda. Quanto De Valera vuole a questo proposito, almeno come scopo immediato, è che il governo britannico si distacchi da quell'atteggiamento che De Valera stesso ha definito di «amichevole disinteressamento» a proposito della riunione delle sei contee del nord col resto dell'isola. Sembra, o almeno i giornali della sera vogliono far sembrare, che De Valera oggi come oggi si accontenterebbe che la Gran Bretagna incoraggiasse l'Ulster a considerare la unificazione più o meno remota come qualcosa di utile e di desiderabile per il bene sia dell'Irlanda come dell'Impero. Su questo punto i ministri britannici hanno tenuto duro continuando a dire che per l'affare dell'unificazione De Valera deve trattare con Belfast e non con Londra.

Per contro, data la irremovibilità delle posizioni inglesi, i delegati irlandesi non hanno ceduto sulla questione della difesa. Siamo informati infatti che i problemi della difesa delle coste irlandesi dalle basi navali e aeree che dovrebbero essere destinate alle forze britanniche non potranno essere sistemati immediatamente. Nei circoli più ottimistici e più vicini al governo britannico si insiste tuttavia nel dire che durante le riunioni di ieri e di oggi è stata raggiunta una «considerevole misura di comprensione». Pochissimo poi si vuol dire nei circoli ministeriali a proposito della questione delle annualità fondiarie.

Si sa che domani la conferenza si riunirà nuovamente a mezzogiorno per concludere. Si spera che nella mattinata durante una riunione che gli esperti delle due delegazioni avranno al ministero del commercio dove compiranno un esame preliminare dei particolari sia possibile raggiungere, per la successiva seduta dei ministri, un principio di intesa sui problemi economici e commerciali.

Ma nessuno questo argomento sarà completamente esaurito giacchè abbiamo appreso che mentre la conferenza sarà dichiarata chiusa domani continueranno delle conversazioni esploratorie fra gli esperti dei ministeri britannico e irlandese del commercio, delle finanze e della difesa. Tali conversazioni dovrebbero continuare per alcune settimane allo scopo di porre l'intelaiatura per un progetto generale destinato a migliorare le relazioni fra i due Paesi. Quando questi lavori preparatori e, come piace dire agli inglesi, «esploratori» saranno compiuti, le due delegazioni torneranno a riunirsi per ratificare un patto commerciale e per giungere a un accordo sulla questione finanziaria e sui problemi militari sollevati e discussi durante le sedute di ieri e di oggi.

La seduta di domani sarà probabilmente brevissima e interamente o quasi dedicata a concordare la redazione dell'ultimo comunicato.

Leo Rea

Il salario famigliare allo studio in Inghilterra

Londra, 18 gennaio.

L'Evening News, ricordandosi della recente decisione della direzione di una grande vetreria di pagare un supplemento di famiglia per tutti gli operai che avessero più di tre figli, pubblica stasera che il ministro dell'igiene pubblica sta preparando delle leggi in modo che anche in Inghilterra la classe lavoratrice avrà fra qualche tempo il «salario di famiglia».

Il ministro preposto a tale dicastero si preoccupa di porre rimedio all'allarmante crescente denatalità del paese ed ha presentato allo scopo una prima legge che la Camera dei Comuni, come i lettori ricorderanno, ha accolto male ed ha accettato soltanto dopo una serie di mutilazioni.

Il ministro sta ora preparando una seconda legge nella quale è prevista l'inclusione del salario familiare obbligatorio da parte dei datori di lavoro.

L'ARRIVO A LONDRA DI DE VALERA per le discussioni tra l'Eire (Stato Libero d'Irlanda) e l'Inghilterra, ha attirato intorno a Downing Street una gran folla di irlandesi residenti nella capitale britannica. La polizia a cavallo è intervenuta in servizio d'ordine.

LA NUOVA ROMENIA

Il Parlamento sciolto

Le elezioni al 20 febbraio - La convocazione dei Prefetti - Le misure contro gli ebrei

Bucarest, 18 gennaio.

Questa sera una edizione straordinaria della *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'atteso decreto che dichiara sciolto il Parlamento; le nuove elezioni sono indette per il 20 febbraio. Al tempo stesso si annunciano alcuni mutamenti alla legge elettorale. Fra l'altro le liste dei candidati non saranno più presentate nei vari collegi, bensì al Comitato centrale di Bucarest. Sulle schede i partiti verranno iscritti secondo l'ordine della presentazione delle liste. I contrassegni dei partiti sulle schede verranno poi aboliti.

In uno dei maggiori alberghi di Bucarest oggi vi è stata una grande ressa di ebrei, avendo un giornale pubblicato la notizia che il Messico avesse istituito in quell'albergo un Ufficio per l'emigrazione di giovani ebrei. La notizia ha attirato molte persone; però parecchie centinaia di giovani ebrei presentatisi all'albergo hanno appreso con molto malumore che si trattava di un prodotto di fantasia. La polizia è stata costretta ad intervenire, per calmare alcuni gruppi esasperati.

Le pressioni esercitate dal Ministro senza portafoglio Alessandro Cuza, e da suo figlio Giorgio, ministro dei Lavori Pubblici, non hanno permesso di ritardare ulteriormente la pubblicazione del decreto riguardante la revisione della cittadinanza acquistata da ebrei in Romania. Come è noto, la revisione mira all'espulsione di tutti coloro che per ottenere la cittadinanza si sono serviti di mezzi illegali. Il decreto assicura che il Protocollo per la protezione delle minoranze sarà assolutamente rispettato; sicchè gli ebrei residenti nel Paese dal maggio del '19 non verranno colpiti. Il numero delle persone che potranno essere espulse è molto incerto: alcuni lo fanno ammontare a mezzo milione, altri dicono che non supera i 30.000. Resta poi da vedere dove potranno dirigersi gli espulsi, dato che tutte le frontiere sono già chiuse.

Un altro decreto dovuto alla pressione del Cuza (decreto già una volta annunciato e poi ritirato) proibisce agli ebrei di tenere in casa donne di servizio di età minore ai 40 anni.

In Bessarabia è entrato ieri in vigore il divieto di parlare il russo e l'ebraico.

Tutti i Prefetti della Romania sono stati convocati a Bucarest per ricevere dal Ministro dell'Interno le istruzioni in merito alle prossime elezioni.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio Goga ha ricevuto il Ministro d'Ungheria Bardossy (del quale, del resto, si annuncia che diventerà a breve scadenza Ministro a Londra), e in ambienti politici si attribuisce al colloquio molta importanza; dato che nello scorso autunno il signor Bardossy trattò con i rappresentanti dei Paesi della Piccola Intesa convocati a Sinaja in merito alle condizioni delle minoranze magiare.

Recise dichiarazioni di Micescu sullo statuto delle minoranze

Berna, 18 gennaio.

In una intervista concessa al «Journal de Genève» il ministro romeno Micescu ha smentito l'intenzione attribuita al suo governo di prendere una iniziativa diretta a portare la questione degli ebrei di fronte al Consiglio societario. Una tale iniziativa lascerebbe infatti supporre che la Romania solleciti l'approvazione della Lega per delle misure che sono di stretta competenza dell'autorità nazionale. Il delegato romeno si limiterà a tenersi pronto per ribattere ove altri intendessero sollevare la questione di fronte a Ginevra.

«Comunque in Romania fin da ora è chiaro — ha dichiarato fieramente il rappresentante del signor Goga — che il nuovo Governo romeno non si consulta con altri Stati circa la politica interna del Paese».

Il signor Micescu ha poi proseguito mettendo in luce l'errore fondamentale commesso dagli ebrei nel tentare di aggregarsi alle popolazioni rette dallo statuto minoritario. Gli ebrei residenti nel territorio romeno di anteguerra non sono mai stati considerati come una minoranza ma hanno sempre goduto il diritto di cittadini romeni, nonchè del diritto di uguaglianza giuridica. Se essi vogliono oggi rinunciare a questo privilegio e separarsi dalla nazione che li ha accolti, tanto peggio: saranno i primi a subirne le conseguenze. Del resto è falso che lo statuto minoritario, applicato a tutti gli ebrei senza distinzione sia stato infatti previsto per gli ungheresi e tedeschi dei territori staccati dall'ex-impero asburgico, mentre non è per nulla applicabile nel vecchio regno di Romania e non riguarda per nulla gli ebrei residenti in quest'ultima. Infine è necessario fare la distinzione tra le diverse categorie di ebrei residenti in Romania e particolarmente tra quelli stabiliti in anteguerra e quelli che sono venuti sia durante la guerra sia dopo l'entrata in vigore dei trattati minoritari. La Romania ha dovuto infatti subire tre ondate di rifugiati ebraici: anzitutto quelli fuggiti dalla Russia dinanzi alla marea bolscevica, particolarmente quelli scappati dall'Ungheria in seguito alla caduta della repubblica comunista di Bela Kun ed infine quelli provenienti dalla Germania dopo l'avvento hitleriano.

«La Romania è un Paese di tradizionale ospitalità — ha concluso il signor Micescu — tuttavia essa non tollererà mai che si abusi della sua ospitalità nè che degli stranieri pretendano di dettare legge. Se taluni giornali sono stati soppressi bisogna tener presente che si tratta di organi ebraici che avevano beneficiato di privilegi, di sovvenzioni esorbitanti e che si erano permessi di minacciare a più riprese i governi precedenti. Questo solo fatto giustifica le sanzioni prese».

Accordo tedesco - jugoslavo

Berlino, 18 gennaio.

A seguito della visita di Stojadinovic a Berlino, è stato fra il segretario di Stato alla Propaganda e capo ufficio stampa tedesco, Dietrich, ed il capo ufficio stampa jugoslavo, Lukovic, presente a Berlino per la visita, studiato e concluso un accordo destinato a regolare i rapporti stampa fra i due Paesi.

L'accordo, che è sul tipo di quelli già esistenti con la Polonia e con l'Austria, impegna le due stampe ad astenersi da pubblicazioni che possono nuocere agli interessi e al buon nome reciproco.

Il richiamo degli ambasciatori fra Giappone e Cina

Londra, 18 gennaio.

L'*Agenzia Reuter* informa:

Il Governo giapponese ha ordinato a Kawagoe, Ambasciatore in Cina, di rientrare immediatamente in Giappone. Da parte sua Hsu Shih Ying, Ambasciatore cinese a Tokio, partirà domani da Yokohama con l'*Express of Asia* per fare ritorno in Cina.

Navi da 45 mila tonnellate nel programma inglese e americano

Londra, 18 gennaio.

Il collaboratore navale del *Daily Telegraph* scrive in una nota che sarà pubblicata domani che gli ammiragliati americano e britannico sembrano più che mai decisi a includere nel loro programma di costruzioni navali di quest'anno corazzate da 45 mila tonnellate, in modo da poter montare su di esse dodici cannoni da 400 millimetri. Il giornalista insiste nel dire che questo distacco dai termini stabiliti nel trattato di Londra che limitava il tonnellaggio delle navi da battaglia a un massimo di 35 mila tonnellate è dovuto al sospetto che la Marina giapponese abbia deciso di costruire corazzate da 43 mila tonnellate.

SPAVENTOSO INCENDIO in un collegio di Montreal

26 ragazzi morti e 30 feriti

Londra, 18 gennaio.

Un telegramma da Montreal informa che 26 ragazzi sono periti tra le fiamme durante un violentissimo incendio scoppiato nel collegio del Sacro Cuore a San Giacinto, una cinquantina di chilometri a nord est di Montreal. Ancora non si conoscono le cause dell'incendio; vi sono però forti sospetti che possa trattarsi di un fatto doloso perchè è stato accertato che il fuoco è scoppiato contemporaneamente in diversi punti dei locali.

Il collegio, condotto da padri cattolici, è uno fra i migliori istituti di educazione non soltanto del Canadà ma anche degli Stati Uniti: infatti la metà dei 300 studenti che ospitava provenivano dai vari Stati orientali della vicina Confederazione. Il fuoco è stato segnalato verso le due di notte: immediatamente è stato dato l'allarme e 30 fra professori e istitutori si sono affrettati a far sgomberare le camerate. Nel tentativo di salvare tutti i loro discepoli, essi hanno compiuto diversi atti di eroismo e di sacrificio; ma non ostante ogni sforzo 25 dei ragazzi mancavano, al momento in cui è stato fatto il conto dei salvati, all'appello. Il direttore della scuola, padre Lucio, ha dichiarato che verso le 2 di notte si è udito un'esplosione: tutto il fabbricato ha avuto un sussulto e subito dopo, simultaneamente, il fuoco divampava in tre diversi piani. Sarebbe stato difficile fronteggiare uno solo dei tre focolai di incendio, ma è stato assolutamente impossibile far fronte a tre di essi.

L'inchiesta condotta nel pomeriggio ha concluso, dopo l'esame degli impianti, che l'esplosione non può essere stata causata dallo scoppio della caldaia per il riscaldamento, nè di quello del serbatoio della nafta.

Nel tardo pomeriggio di oggi il fabbricato bruciava ancora e i pompieri hanno potuto raccogliere soltanto alcune delle salme carbonizzate degli allievi che sono rimasti prigionieri delle fiamme. Oltre una trentina di feriti e ustionati gravi sono stati trasportati all'ospedale di Montreal: uno di essi è deceduto pochi momenti dopo essere stato ricoverato.

L'uccisore di due donne a New York ha confessato

Londra, 18 gennaio.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York informa che la polizia metropolitana è riuscita, dopo ventiquattro ore di «terzo grado» a far confessare il colpevole del delitto che la stampa aveva definito «l'assassinio con le calze di seta», commesso a Long Island la settimana scorsa.

Una giovane vedova, la signora Waite, e una vicina di casa, Jeannette Schuellain sono state trovate legate a due sedie, mediante le loro stesse calze di seta; entrambe erano morte per due colpi di pistola sparati a bruciapelo alla tempia sinistra. L'autore confesso del duplice omicidio è tale Giovanni Reovic, quarantenne, già proprietario di un'autorimessa e parente della vedova Waite. Dopo avere protestato per ore e ore la sua innocenza, l'imputato ha ceduto di colpo quando è stato messo a confronto con la fidanzata; e allora ha spiegato minutamente, nei più piccoli dettagli, come aveva commesso la duplice uccisione, dopo una violenta disputa avvenuta in casa della Waite.

Pozzo petrolifero che si incendia nel Texas

Le fiamme a 70 metri di altezza. Difficile opera di spegnimento

Kilgore (Texas), 18 gennaio.

Un pozzo petrolifero situato proprio nel centro di questa cittadina, di fronte al palazzo municipale, si è oggi improvvisamente incendiato. Il fuoco che è durato parecchie ore, ha minacciato seriamente gli edifici del centro cittadino e diversi pozzi e serbatoi di petrolio che si trovano frammischiati alle case. Le fiamme dell'incendio a un certo momento hanno raggiunto l'altezza di oltre 70 metri.

Finalmente l'opera indefessa della popolazione, senza distinzione di sesso e di età, è valsa ad avere ragione del fuoco, proprio mentre squadre di specialisti si accingevano con una carica di gelatina a far saltare gli impianti di estrazione e ad ostruirli.

S. E. De Vecchi ritorna a Rodi

Brindisi, 18 gennaio.

Ossequiato da tutte le autorità, è giunto stamane in aereo da Roma il Governatore dell'Egeo, S. E. De Vecchi, subito ripartito per Rodi con lo stesso apparecchio.

«Littorine» Fiat sperimentate con successo nel Sud America

Rio de Janeiro, 18 gennaio.

Sul tronco ferroviario Rio de Janeiro-San Paolo sono state sperimentate alcune littorine costruite dalla Fiat. Il successo delle autovetture è stato completo ed ha ottenuto il più vivo plauso dei tecnici i quali si sono molto interessati al nuovo sistema di locomozione ferroviaria di cui esaltano i pregi.

L'INCIDENTE TRA ARGENTINA E BRASILE provocato da una piccola divergenza intorno all'immatricolazione di un motoscafo appartenente ad un abitante di Uruguayana, isoletta sul fiume Uruguay, si è risolto, dopo lunghe controversie, nel modo più felice. I due Stati hanno deciso di costruire in comune un ponte internazionale che si appoggerà all'isola contestata. Alla posa della prima pietra, i Presidenti dei due Paesi, Justo e Vargas, si sono affettuosamente abbracciati.

Ardito colpo in una Banca argentina

120 mila pesos rubati in pieno giorno da banditi mascherati

Buenos Aires, 18 gennaio.

Si apprende da Mendoza che nel dipartimento di Maipu una ventina di banditi mascherati hanno assalito la succursale del Banco di Mendoza asportando la somma di 120 mila pesos (corrispondente a circa 720.000 lire italiane).

I banditi si sono presentati alla Banca in piena giornata ed anzi quando maggiormente intenso era il traffico. Essi sono entrati negli uffici della Banca con le rivoltelle-mitragliatrici ed i fucili-mitragliatori spianati intimando a tutti i presenti, impiegati e pubblico, di alzare le mani.

Il cassiere capo avendo tentato di prendere il telefono ed avvertire la polizia è stato ucciso da un colpo di rivoltella.

I banditi hanno legati tutti i presenti, circa una cinquantina, a due a due, dopo di che hanno asportato tutto il denaro liquido che si trovava nelle casse della Banca e nelle tasche dei presenti.

Dopo di aver rovistato dappertutto i banditi hanno legato tutti i presenti lungo la grata degli sportelli con la faccia rivolta verso l'interno della banca. Alla porta due altri banditi facevano da «palo», impedendo l'ingresso di nuovo pubblico.

Quando i delinquenti ebbero terminato le «loro operazioni di banca», abbandonarono il locale entro automobili che li attendevano alla porta già con il motore acceso. I banditi stessi hanno provveduto ad avvisare la polizia a mezzo del direttore della banca che hanno trasportato legato ed imbavagliato sino alla porta dell'ufficio dello sceriffo buttandolo poi a terra con i pantaloni tagliati al disopra del ginocchio.

I poliziotti con le loro motociclette hanno immediatamente iniziato l'inseguimento, mentre tutti i posti di frontiera venivano avvisati.

La scoperta dei banditi a mezzo dei biglietti di banca rubati è impossibile perchè si tratta di biglietti di piccolo taglio di cui non si hanno le serie. Unico indizio è che colui che pareva fosse il capo dei delinquenti ha la mano destra con solo tre dita.

Pare che il «colpo» sia opera di una terribile banda che da qualche tempo opera in tutta l'Argentina in vasta scala.

I presenti nella Banca quando sono stati liberati hanno riferito che dopo di essere stati legati alla grata sono stati tutti, uomini e donne, abbondantemente sculacciati.

Concorso a 150 posti di uditori di Tribunale

Roma, 18 gennaio.

Con decreto ministeriale 3 gennaio 1938-XVI è stato indetto un concorso per esami a 150 posti di uditori di Tribunale. Il relativo bando viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente e anche nel bollettino ufficiale n. 2 del Ministero di Grazia e Giustizia. Nel bando sono indicate le condizioni richieste per poter partecipare al concorso, i benefici accordati a coloro che abbiano benemerenze militari e politiche, le concessioni a favore di quei giovani che a causa del servizio militare non poterono sostenere le prove orali dopo aver superato quelle scritte. Si è tenuto conto, altresì, delle speciali agevolazioni concesse dal decreto-legge 21 agosto 1937-XV per coloro che siano coniugati, alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande per la partecipazione al concorso, agevolazioni consistenti nell'elevamento del limite massimo di età di due anni in favore degli aspiranti coniugati e di un altro anno per ogni figlio vivente alla stessa data.

Le licenze di importazione per merci provenienti dall'estero

Roma, 18 gennaio.

Con recente circolare diramata alle principali dogane internazionali, il Ministero delle Finanze ha stabilito che le licenze di importazione per merci provenienti dalla Germania, emesse dopo il 15 novembre scorso con validità inferiore a tre mesi, debbano ritenersi valide a tre mesi dalla data di emissione, e che, inoltre, tutte le licenze di importazione rilasciate dal 1° luglio 1937 in poi, per importazioni di merci dall'Austria, Ungheria e Turchia sono da considerarsi prorogate fino al 30 giugno 1938. Fanno eccezione le licenze per legname dall'Austria per le quali restano in vigore le disposizioni fissate in precedenza.

Infine per le merci di provenienza da tutti gli altri paesi, le licenze emesse dal 18 dicembre scorso anno con validità inferiore a tre mesi sono da considerarsi valevoli fino a tre mesi dalla data di emissione.

Prossima quotazione in Borsa del Redimibile 5 %

Roma, 18 gennaio.

I titoli del Prestito Redimibile Immobiliare 5 per cento saranno quotati ufficialmente nelle Borse Valori italiane a partire dal giorno 20 corrente, data di chiusura della sottoscrizione. In questi giorni il titolo è stato trattato privatamente a prezzi sempre migliori, fino a raggiungere circa lire 95,50.

Vittima della nebbia cade in un torrente e annega

Piacenza, 18 gennaio.

Il manovale Lazzaro Ballerini, di 60 anni, di Pontenure, rincasando ieri sera alla frazione San Polo, per abbreviare il percorso attraversava il torrente Nure; senonchè, a causa della fitta nebbia, precipitava in un punto dove l'acqua è assai profonda, e, privo di soccorsi, annegava. Il cadavere è stato rinvenuto stasera da alcuni contadini che casualmente transitavano nella località.

Un autografo del Duce al generale Pugliese

Verona, 18 gennaio.

S. E. il generale di Corpo d'Armata Emanuele Pugliese ha ricevuto la seguente lettera autografa dal Capo del Governo: «Eccellenza, mi è nota l'opera svolta da V. E. al comando della difesa territoriale di Verona: opera intelligente, fattiva e realizzatrice. Nel momento in cui ella lascia l'importante compito affidatole, le esprimo il mio vivo compiacimento per i risultati raggiunti ed i miei cordiali saluti. - Mussolini».

Una sorgente di gas metano nell'Alessandrino

Alessandria, 18 gennaio.

Presso la sede del Consiglio delle Corporazioni si è riunita la commissione provinciale per l'autarchia, presieduta da S. E. Arturo Marescalchi e presenti S. E. il Prefetto, il Federale e le altre maggiori autorità con tutti i maggiori esponenti delle attività economiche provinciali. Durante la seduta il gr. uff. Cagnoli ha comunicato che nei pressi del vicino comune di Bassignana esiste una sorgente di gas metano e che attualmente il prof. Padovani del Politecnico di Milano sta eseguendo le relative analisi qualitative e quantitative.

San Gaudenzio di Novara riaperto per la festa patronale

Novara, 18 gennaio.

Per disposizione della podesteria, d'accordo con le autorità civili e religiose, è stata decisa la riapertura della basilica di San Gaudenzio per il pomeriggio di venerdì 21 corrente. Al mattino di sabato, festa patronale, verrà celebrata la tradizionale cerimonia dell'offerta del fiore, unitamente alla messa solenne con l'intervento delle autorità e delle organizzazioni. La basilica rimarrà aperta fino a domenica 23 corrente.

Continuano intanto i lavori di restauro e di consolidamento, ultimati i quali si provvederà alle opere definitive per risolvere l'arduo problema della stabilità della mole. Per l'erezione dei castelli di sostegno occorrono 500 mc. di legname del peso di 400 tonnellate, 700 Kg. di chiodi e caviglie, 150 mc. di calcestruzzo armato, 35 tonnellate di tondini di ferro. Saranno necessarie 19.700 ore lavorative con una spesa prevista in 470 mila lire. Per le opere successive e definitive verrà redatto un preventivo dai tecnici, con a capo l'architetto Danusso del Politecnico di Milano.

Il torneo scacchistico di Savona

Savona, 18 gennaio.

Al torneo scacchistico Edoardo Balbontin, che si svolge al Casino con la partecipazione dei migliori giocatori nazionali, dopo le partite del quarto turno, la classifica vede Mariotti e Rielle primi a pari merito con 3 punti, precedendo il campione d'Italia, Castaldi, con 2 punti e mezzo, il quale però ha disputato soltanto tre partite; quarto il conte Sacconi di Roma con punti due e mezzo e quattro partite; quinto a pari merito Matteucci con tre partite; 6. Zanni, 4 partite e due punti.

Scompare alla vigilia delle nozze

Viareggio, 18 gennaio.

Dal vicino paese di Vado di Camaiore, dove esercivа un'azienda per la demolizione delle automobili vecchie, è scomparso da cinque giorni, alla vigilia delle nozze, tale Silicani Marco, di anni 28. Al momento della scomparsa il Silicani, che aveva con sè settemila lire, disse di recarsi nella nostra città; invece da quel momento non ha più dato sue notizie e vane sono riuscite le ricerche tanto dei famigliari come dell'autorità, che ha diramato circolari.

CRONACA

Le imprese di un corriere per far valere i proprii diritti

Alla signora Ines Gurini in Vercellone fu Attilio, di 33 anni, abitante in via Andrea Provana n. 5 si presentava alle ore 17,30, un corriere di Novara, tale Vercellotti, per incassare una somma di cinquanta lire per trasporto di alcune masserizie. La Gurini faceva presente che la rimessa del carico non era completa e che perciò non intendeva procedere pel momento al pagamento della somma. Il corriere si arrabbiava e dava in escandescenze. Alla fine si impossessava d'una bicicletta, come pegno, e tentava allontanarsi. Avendogli la Gurini intercettato il passo egli le dava uno spintone mandandola ad urtare contro l'uscio. Dopo di che si allontanava col ciclo.

Percosso due volte da un ex dipendente

Tale Ernesto Albera, d'anni 27, abitante in via Cuneo 12, era stato licenziato dalla ditta ove era impiegato e di ciò aveva nutrito ragione d'astio verso un suo superiore. L'Albera, otto giorni or sono, affrontava il suo capo ufficio, il cinquantasettenne Enrico Felli fu Costantino, abitante in via Oneglia 42, e lo percuoteva a pugni e calci. L'altro ieri, nuovamente affrontava e percuoteva il Felli il quale si recava a farsi medicare all'Ospedale delle Molinette, ove quei sanitari gli riscontravano delle contusioni e abrasioni di varia entità che giudicavano guaribili in dodici giorni. Il Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Nizza, interessato del fatto, ha proceduto al «fermo» dell'Albera, in attesa che i fatti vengano chiariti.

Macchina da scrivere rubata e venduta per 700 lire

Certo Vittorio Pavan fu Federico, giorni fa, telefonava a nome d'una ditta cittadina alla sede della S. A. Olivetti, sita in via Roma 4, ordinando l'invio d'una macchina da scrivere, che necessitava subito. Essendo tale ditta ben conosciuta la S. A. Olivetti inviava senz'altro la macchina. Ad attenderla nell'ufficio era, naturalmente, il disinvolto Pavan, che tentava senz'altro di venderla a prezzo d'occasione alla ditta medesima. Il proprietario, però, non abboccava all'amo e il Pavan se ne andava con la macchina da scrivere.

La truffa era scoperta. Le indagini condotte dal Commissariato di P. S. della Sezione San Salvario permettevano di identificare e trarre in arresto il truffatore. La macchina da scrivere è stata ritrovata presso un negoziante di via Barbaroux, a cui il Pavan l'aveva venduta al prezzo di settecento lire.

Un'adultera tresca e un fosco delitto

Bologna, 18 gennaio.

Ieri mattina, tale Rosina Cioni, di anni 31, abitante a Selva di Porretta, gridava di aver trovato il proprio marito, l'agricoltore Albano Bertusi, di 30 anni, cadavere, affondato in un piccolo pozzo poco distante dall'abitazione. Il maresciallo dei carabinieri escludeva trattarsi di disgrazia, poichè il Bertusi non poteva essere stato spinto nel pozzetto che con la forza. Il cadavere recava inoltre al collo segni di strangolamento, un profondo morso alla mano destra e sul cuoio capelluto sei ferite prodotte da corpo contundente.

Le indagini hanno portato all'arresto di un co-garzone del Bartusi, certo Renato Bettocchi, e di due fratelli della donna. Il Bettocchi era stato dal Bertusi licenziato in seguito alla scoperta di una sua tresca con la Cioni. Il delitto sarebbe stato consumato dopo terribile lotta nella stalla, ove sono state trovate macchie di sangue.

Va in ufficio fuori orario e coglie in trappola un ladro

Parma, 18 gennaio.

Il geometra Ermenegildo Bedioli, agente della società Petrolea, contrariamente alle sue abitudini si recava stasera in ufficio, in via Cavour, per sbrigare alcune pratiche. Giunto nelle vicinanze, scorgeva le finestre illuminate e allora si dirigeva velocemente su per le scale, constatando che la porta dell'ufficio era scassinata. Un individuo tentava di fuggire, ma egli lo affrontava e con un pugno lo atterrava. Quindi lo teneva immobilizzato fino all'arrivo degli agenti, che traevano in arresto il ladro.

Smarrisce una collana del valore di 300 mila lire

Roma, 18 gennaio.

Giorni fa giungeva a Roma una giovane e ricca coppia di sposi francesi, i coniugi Giusti, di Nizza. Durante un giro ai monumenti della capitale, la signora smarriva una collana di 65 perle orientali, di grani 653, con fermaglio di brillanti, del valore di 300 mila lire. Lo smarrimento è stato denunziato, e la polizia ha iniziato indagini al riguardo. La signora non ha saputo nemmeno precisare il punto dove presumibilmente può aver perso la collana. I coniugi Giusti, che sono partiti per Nizza da dove faranno ritorno a Roma, hanno promesso un premio di 35 mila lire a chi rinvenirà la collana.

SPORT

Il campionato di bob a quattro vinto dalla squadra di Cortina

Cortina d'Ampezzo, 18 gennaio.

L'Associazione Sportiva del ghiaccio di Cortina d'Ampezzo ha ottenuto anche quest'oggi un brillante successo con la vittoria di De Zanna Francesco, che ha conquistato il Campionato italiano guido-slitta equipaggi a quattro. La vittoria è stata oggi nettissima.

Ecco la classifica:

1) De Zanna Francesco, Angelo Amedeo, Gorla Andrea e Franceschi Ernesto, che ottengono il titolo di campioni per l'Anno XVI dell'Associazione Sportiva ghiaccio Cortina, che totalizzano nei due giri 2'55" 7/10;

2) Della Bella, Ronchetti, Campadese, Poggi del Gruppo milanese guidoslitta che totalizzano 2'55" 7/10;

3) I fratelli Gillarduzzi Uberto, Guido e Sisto e Folonari dell'Associazione Sportiva ghiaccio Cortina, che totalizzano 3'1" 1/10;

4) Zanuso, Vecchini, Leonardi, Scudieri del G.U.F. di Roma che totalizzano 3'9" 4/10.

Perfetta è risultata l'organizzazione, che ha consentito il rapido svolgimento della gara.

Il Consiglio generale del Club Alpino Italiano

Roma, 18 gennaio.

Il CONI ha ratificato il nuovo Consiglio generale del Club Alpino Italiano il quale resta così costituito: presidente generale: on. Angelo Manaresi; presidente militare: Generale di Divisione Luigi Negri, Ispettore per le Truppe Alpine. Consiglieri effettivi: Gen. G. Vaccaro, segretario del CONI, avv. Acquarone, dott. Bertarelli, conte ing. Alberto Bonacossa, conte ing. Aldo Bonacossa, ing. Don Carlo Caffarelli, on. Carrotto, avv. Chersi, dott. Chiggiato, prof. Desio, avv. Nanni, ing. Negri di Montenegro, dott. Ottolenghi di Vallepiana, ing. Poggi, dott. Pugliese, cav. Rivetti, prof. Silvestri, dott. Vadalà Terranova. Consiglieri aggiunti: Sen. Bonardi, presidente della C.T.I.; magg. Fino, dell'Ispettorato Truppe Alpine; [illegible] Gelormini, del Comando gen. della M.V.S.N.; comm. Mengoni, Direttore gen. del turismo; dott. Mezzasoma, vice-segretario dei GUF; Stagni, del X Regg. Alpini; C. M. Tedeschi, direttore sportivo della GIL. Revisori dei conti: rag. Brizio, conte Datti, cav. Galletelli.

I cestisti polacchi nuovamente battuti

Bologna, 18 gennaio.

La squadra nazionale goliardica polacca di pallacanestro, dopo quella di Napoli ha subito questa sera nella palestra di Santa Lucia, un'altra sconfitta ad opera della Virtus. I polacchi, dopo aver condotto il primo tempo in vantaggio per 16 a 8, in seguito non hanno saputo arginare il brillante ritorno offensivo dei bolognesi, i quali sono riusciti a chiudere vittoriosamente l'incontro per 28 a 23.

Mercato dei cotoni

New York, 18 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza poco stabile: Middling 8,53. Futuri: tend. aperta, calma; tendenza chiusura poco stabile. Febbraio 8,41, marzo 8,45, aprile 8,46, maggio 8,49, giugno 8,52, luglio 8,54, agosto 8,57, settembre 8,59, ottobre 8,63, novembre 8,64, dicembre 8,66.

New Orleans, 18. — Disp.: Middling 8,69. Futuri: marzo 8,53, maggio 8,61, luglio 8,66, ottobre 8,79; dicembre 8,78.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA